

Udine **Economia**

Marzo 2008 - N. 3

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

FOCUS ECONOMICO



Tecnologia "in rete"

pag. ► 2

FINANZA



Una pioggia di euro

pag. ► 3

DISTRETTI



Il "Parco" alimentare si allarga

pag. ► 5

Friuli al voto, uno sguardo al futuro



Speciale elezioni a pagg. 18, 19, 20, 21

di Giovanni Da Pozzo*

Priorità ad ambiente, credito e infrastrutture

Fra poche settimane i cittadini del Friuli saranno chiamati alle urne per rinnovare, oltre ai parlamentari che li rappresenteranno a Roma, tutte e tre le Amministrazioni locali: Comune, Provincia e Regione. Una consultazione importante dalla quale uscirà la classe dirigente dei prossimi cinque anni. La Camera di Commercio ha messo a fuoco alcuni temi ritenuti prioritari dalle associazioni di categoria: ambiente, infrastrutture e credito.

Ambiente. Settore fra i più delicati e complessi, anche perché "normato" a livello nazionale e comunitario, oltre che locale, è uno dei più problematici per le imprese che si trovano a fare i conti con leggi e regolamenti complessi a fronte di quali gli

Enti preposti, Provincia in primis, non sempre sono in grado di offrire la necessaria collaborazione. Il risultato? Molte sevrissime a micro e piccole imprese anche per semplici illeciti di natura formale, tempi di rilascio delle autorizzazioni ambientali ingiustificatamente lunghi; assenza di risposte o atteggiamenti eccessivamente prudenti nel fornire le interpretazioni. Una situazione divenuta insostenibile che va ad aggiungersi a una seria preoccupazione per quanto riguarda

l'ambito dei rifiuti: i siti di raccolta, stoccaggio e smaltimento, sono prossimi alla saturazione.

Infrastrutture. La scarsità di infrastrutture è un problema annoso. Infrastrutture significa strade, ma anche reti informatiche, piattaforme logistiche (porti, autoporti, enti fieristici e mercati), reti energetiche e collegamenti aerei, la cui mancanza penalizza in particolare le piccole e micro imprese. Per le pmi, il costo di un sistema di infrastrutture insufficiente, è proporzionalmente più elevato e incide maggior-

mente sulle loro performances competitive. Fra gli interventi più urgenti, la realizzazione di un nuovo **elettrodotto** (che consentirebbe di ridurre del 30% una delle voci di costo più rilevanti nei bilanci delle aziende); di un **rigassificatore** e l'apertura del **mercato dell'energia** fondamentali soprattutto per il settore manifatturiero. A ciò si aggiunge la necessità di adeguamento della **rete autostradale** e di riqualificazione di quella stradale, opere indispensabili per il completamento del **Corridoio 5**,

un'infrastruttura strategica per lo sviluppo economico. Sempre in ambito trasportistico, il potenziamento dei **collegamenti aerei** con paesi europei ed extra-europei è indispensabile non solo per sostenere lo sviluppo del turismo, su cui si stanno investendo ingenti risorse, ma anche per le aziende che hanno intrapreso la strada dell'internazionalizzazione. L'estensione della **banda larga** a tutto il territorio della provincia, infine, e l'esigenza di garantire la sua accessibilità, rivestono un valore particolare, in quanto

molte nuove attività sono imperniate proprio sull'utilizzo dell'Ict.

Credito. Ultimo tema, ma non certo per importanza, il futuro di Friulia, Mediocredito e Confidi. Un set di strumenti finanziari articolati e specializzati, preziosi per il sistema delle imprese che hanno dimostrato di saper rispondere efficacemente alle esigenze delle aziende. Strumenti rimodulabili, per adeguarli all'evoluzione dell'economia, ma irrinunciabili per il mondo produttivo. Il differenziale che ha sempre contraddistinto il Friuli Venezia Giulia dalle altre realtà territoriali, infatti, è in gran parte legato a questo "patrimonio", un bene ancor più prezioso in una fase economica, come quella attuale, caratterizzata al rischio di un razionamento del credito.

*Presidente Cciao Udine

TURISMO



Boom di presenze

pag. ► 13

CCIAA



L'Azienda speciale Ambiente

pag. ► 14

BRASILE E PERU



Missione Sud America

pag. ► 16

Dietro al boom dell'innovazione in Friuli ci sono un centinaio di centri di ricerca

FOCUS ECONOMICO

IL SETTORE DELL'ICT

Tecnologia "in rete"

A febbraio è nato anche il distretto delle tecnologie digitali che comprende tre comuni

Rossano Cattivello

Innovazione, nuove tecnologie, era della conoscenza ed economia post-industriale sono tutti concetti che il tessuto imprenditoriale friulano ha da tempo maturato e sviluppato.

Il processo è stato agevolato grazie alla presenza di importanti centri di ricerca, addirittura un centinaio, collegati al tessuto accademico, ma anche dagli strumenti legislativi che la Regione, anche attraverso le Camere di Commercio, hanno messo in campo negli ultimi anni.

E, poi, del febbraio scorso la delibera di giunta regionale con la quale si istituisce l'ultimo nato tra i distretti industriali friulani: quello, appunto, delle tecnologie digitali, che comprende i comuni di Tavagnacco, Udine e Reana del Rojale. Lungo questo asse, infatti, si addensa un fertile tessuto di imprese, in gran parte di piccole e micro dimensioni, specializzate nell'Ict. L'iniziativa è frutto della collaborazione anche dell'ente camerale, della Provincia di Udi-

ne e dell'Università, oltre che di Friuli Innovazione che proprio in questo territorio ha deciso di aprire la sua prima "filiale", precisamente in via Nazionale a Tavagnacco. Sul fronte delle nuove tecnologie il consorzio ha da diversi anni attivato diverse iniziative. Ne sono esempi l'incubatore d'impresa Techno Seed e il progetto di Polo formativo Ict (uno dei quattro istituti dalla Regione), che ha l'obiettivo di sviluppare e ampliare l'offerta di formazione e istruzione tecnica superiore in questa materia.

Elemento essenziale a qualsiasi iniziativa in questo campo, però, è l'infrastrutturazione tecnologica del territorio. Per questo è nato il progetto Ermes, per la dotazione della banda larga, che la Regione ha affidato alla società pubblica Mercurio Fvg. Il programma per la realizzazione di una rete, sia in fibra ottica sia con soluzioni wi-fi, prevede di impiegare risorse per 120 milioni di euro. Il tema dell'Ict, infatti, ha una forte valenza anche di tipo amministrativo e sociale. Da una parte, infatti, la sua dota-

I DATI

Quasi 400 imprese coinvolte

Udine e il suo hinterland è terreno fertile per lo sviluppo delle nuove tecnologie. Basti pensare che nel solo territorio cittadino sono impegnate 394 imprese e 496 unità locali. Vale a dire il 21,7% del comparto attivo in regione. Gli ultimi tempi hanno visto una forte accelerazione nella crescita delle attività, con un +20% nell'arco di sette anni.

zione consente semplificazione ed efficientamento del rapporto tra cittadino (anche imprenditore) e pubblica amministrazione (prodromo era stato la creazione di Insiel già ne-



gli Anni '70), dall'altra permette di accedere a nuovi servizi e opportunità. Da qui anche l'azione di alfabetizzazione informatica avviata dalla Regione nei confronti di fasce di popolazione potenzialmente escluse, come anziani e casalinghe.

Rivolgendosi nuovamente al mondo produttivo, poi, sono stati messi in campo anche strumenti finanziari per sostenere lo start up e lo spin off imprenditoriale. Ne sono esempi il fondo di investi-

mento Aladinn affidato a Friulia Sgr (partito con 15 milioni di euro e un target di 50 milioni) e il fondo Techno Seed partecipato da diversi istituti bancari privati e affidato a Mediocredito Fvg con una dotazione a regime di 1,1 milioni di euro. Punta di diamante

Punta di diamante del settore è l'Eurotech di Amaro

te per riscontro mediatico è la Eurotech di Amaro, azienda specializzata in micro e super computer da uno start up all'inizio degli Anni '90 e dopo l'ingresso in Borsa alla fine del 2005, nel listino Star, protagonista di una campagna di acquisizioni in Europa, nel Nord America e, da ultimo, in Giappone. Il gruppo, guidato da Roberto Siagri, è oggi leader mondiale nei pc "indossabili" con importanti commesse governative e di multinazionali.



Per poter far correre le proprie idee, le imprese hanno bisogno di efficienti autostrade. L'infrastrutturazione tecnologica, al pari di quella viaria o ferroviaria, è individuata dal mondo imprenditoriale quale presupposto essenziale allo sviluppo.

La connettività rappresenta un'infrastruttura indispensabile per lo sviluppo del territorio. Il digital divide nella nostra regione non è ancora superato - capogruppo Telecomunicazioni e Informatica dell'Assindustria, Luigi Gregori -. Sia le famiglie sia le imprese soffrono della mancanza di collegamenti adeguati e qualitativamente sufficienti. Una sola azienda su tre è soddisfatta della connettività, ma si tratta delle aziende di grosse dimensioni, perché riescono a contrattare con-

dizioni migliori. Le piccole aziende, infatti, non la pensano così".

L'Assindustria guarda con grande interesse al progetto Ermes affidato dalla Regione a Mercurio Fvg per far sì che la banda larga arrivi in tutti i comuni. Si tratta di un progetto, però, che gli industriali vedono distante nel tempo. Le aziende e il territorio hanno bisogno di connettività oggi, anche perché ci sono le possibilità tecniche per colmare questo divario.

L'accessibilità micro-dimensionale del settore è evidenziata da diverse associazioni di categoria.

"L'innovazione artigianale è un po' come un iceberg" commenta il presidente di Confartigianato, Carlo Faleschini, sottolineando come il settore Ict non sia appannaggio esclusivo delle grandi im-

I COMMENTI

Il punto di vista delle categorie

Prioritaria la banda larga

prese e delle multinazionali. Anzi, in un settore nel quale conta la preparazione individuale, l'intuizione a fronte di investimenti strutturali di gran lunga inferiori a quelli necessari nel settore manifatturiero, le Pmi risultano all'avanguardia.

Sono ancora molte le aziende che non hanno un sito

"Buona parte dell'innovazione realizzata dalle micro e piccole imprese resta ancora nascosta - aggiunge Faleschini -. Da un'indagine condotta dal Censis per Confartigianato emerge, per esempio, che soltanto il 20,8% dei costi sostenuti dalle piccole imprese è leggibile come tale nei loro bilanci: la parte restante è spalmata su varie voci o pure è costituita dal lavoro diretto dei titolari. Altre volte l'innovazione delle microimprese artigiane è incorporata nel valore dei prodotti e servizi forniti ai

committenti e non può essere dettagliata distintamente". Analisi condivisa anche dalla Cna, che porta ad esempio un proprio progetto già realizzato.

"Abbiamo voluto sostenere un'aggregazione tra imprese, nostre associate, impegnate nel settore informatico - spiega il direttore Giovanni Forcione - si tratta del gruppo ribattezzato Ict Team, che rappresenta quindi la punta avanzata del settore e che rappresenta anche un interessante modello di aggregazione tra imprese artigiane. Tra i presupposti che hanno animato l'iniziativa, quello della consapevolezza che il mercato, soprattutto extraregionale, è così grande, che è più proficua un'alleanza anziché una concorrenza tra aziende locali".

L'iniziativa ha anche un'altra valenza, cioè quello di diffondere i servizi informatici anche tra le imprese artigiane associate che operano nei settori tradizionali. Sono diverse, infatti, le realtà imprenditoriali che non hanno un proprio sito o neanche la

posta elettronica, elementi ormai essenziali nell'economia moderna.

Più in generale, i margini di sviluppo del settore sono ancora ampi.

"Bisogna continuare a realizzare investimenti importanti sulla banda larga, riconoscendo la priorità della comunicazione - conclude Forcione - altrettanto fondamentali sono gli investimenti sulla cultura digitale, che deve appartenere non soltanto a tutte le imprese, ma anche a tutti i cittadini. Infine, la leva tecnologica deve risolvere i nodi rappresentati da una burocrazia inadeguata che penalizza soprattutto le piccole iniziative imprenditoriali. L'innovazione negli enti locali, inoltre, può rappresentare un volano economico per le stesse imprese del settore Ict".

L'infrastrutturazione tecnologica è essenziale allo sviluppo.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Grafiche Filacorda - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di febbraio, è stata

di 52 mila copie

Il "Milleproroghe" ha riconosciuto le compartecipazioni erariali sui tributi pagati dai pensionati in regione

FINANZA

COMPARTICIPAZIONE IRPEF

Una pioggia di euro

In Friuli Venezia Giulia 300 milioni di euro in più a partire dal 2011

Raffaella Mestroni

L'approvazione è arrivata in zona Cesarini, ma è arrivata, e questo conta. Il 27 febbraio, infatti, il Senato ha convertito in legge il decreto cosiddetto "Milleproroghe" che, all'articolo 47-ter modifica la legge Finanziaria dello Stato per quanto riguarda il riconoscimento al Friuli Venezia Giulia delle compartecipazioni erariali sui tributi pagati dai pensionati in regione.

A partire dal 2011, dunque, la Regione potrà incassare l'intero gettito della compartecipazione all'Irpef, comprensivo delle ritenute sui redditi da pensione, senza ulteriori attribuzioni di funzioni da parte dello Stato. E proprio questa è la correzione apportata alla Finanziaria che inizialmente subordinava la compartecipazione a ulteriori attribuzioni di competenze.

Le entrate in più, previste per la Regione Friuli Venezia Giulia a partire dal 2011 sono state stimate in 300 milioni di euro all'anno. In fase di regime transitorio, alla Regione saranno riconosciuti 20 milioni nel 2008, 30 milioni nel 2009 e altrettanti nel 2010.

La Regione Friuli Venezia Giulia, diversamente da quelle a statuto ordinario, ricava le proprie entrate da una compartecipazione percentuale sui



tributi riscossi sul proprio territorio. Il 60% dell'Irpef era riconosciuto fino ad ora solo sui redditi da lavoro, non sui redditi dei pensionati. Per superare questa anomalia, riconosciuta anche dalla Corte Costituzionale su iniziativa della Sicilia (altra regione a statuto speciale), la Regione aveva fatto inserire la modifica in un Protocollo d'intesa firmato con la Presidenza del Consiglio dei ministri già nell'ottobre del 2006. Ne era seguito il decreto legislativo 137, di attuazione dello Statuto di

autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia e questa norma era stata accolta nella Finanziaria 2008 che l'aveva però subordinata a ulteriore attribuzioni di competenze. L'approvazione del Milleproroghe ha mes-

Il 60% dell'Irpef era riconosciuto solo sui redditi da lavoro, non sui redditi dei pensionati

so la parola fine alla querelle, correggendo la Finanziaria.

Il positivo risultato, si affianca all'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri (avvenuta nel giugno dello scorso anno), delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione in materia di finanza regionale. A più di 40 anni dall'istituzione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con l'introduzione di una serie di importanti novità, l'autonomia finanziaria arriva a compimento. Tra le principali innova-

zioni il cambiamento del sistema di trasferimento alla Regione delle compartecipazioni sui tributi riscossi sul proprio territorio (che ora avverrà direttamente e non più in forma indiretta attraverso lo Stato). In sostanza, i tributi riscossi in Friuli Venezia Giulia, saranno gestiti dall'Agenzia delle Entrate locale che trasferirà direttamente la parte di competenza regionale a Trieste, trasferendo poi le quote statali a Roma.

In precedenza queste somme passavano per le casse dell'Erario centrale, e poi a sua volta lo Stato, con decisione del Governo, le girava alla Regione.

Questo sistema ha provocato nel recente passato grandi ritardi nei trasferimenti, tanto che la Regione aveva accumulato un credito nei confronti dello Stato di 2 miliardi di euro, circa la metà delle sue entrate. La gestione diretta del gettito tributario (sei decimi del gettito Irpef e gli otto dell'Iva che da quest'anno saliranno a 9,2) consentirà all'amministrazione regionale di disporre delle quote di entrate effettive e non di quelle concordate in via preventiva a inizio anno.

Con il meccanismo del patto di stabilità, lo Stato regolava il flusso delle risorse finanziarie, decidendo la quantità delle compartecipazioni che pagava effettivamente, ma

A questo risultato si affianca l'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione in materia di finanza regionale

se le entrate crescevano di più, la Regione non poteva spenderle. Una sorta di contagocce con cui, a prescindere dalla quantità di acqua che arrivava nel contenitore soprastante, lo Stato regolava l'erogazione alla Regione. Il patto di stabilità, ovviamente, resta, ma d'ora in poi sarà applicato sulle entrate effettive. Altro importante cambiamento riguarda il finanziamento della spesa sanitaria.

La Regione, attualmente gestisce in maniera autonoma il settore sanitario, attingendo alle proprie entrate, senza fare ricorso al Fondo Sanitario nazionale. La norma inserita nel decreto stabilisce invece che, nel caso di uno scostamento fra la spesa sanitaria nelle altre Regioni o a livello nazionale, e la dinamica di crescita delle compartecipazioni del Friuli Venezia Giulia, ci debba essere una revisione dei rapporti. E prevista, in sostanza, un'integrazione da parte dello Stato.

LA RUBRICA

Finanza e giovani

L'ABC per la tua start-up

Nell'ambito di InnovAction Young, ho avuto l'onore di partecipare alla tavola rotonda "Modelli e Strumenti per l'Orientamento al Lavoro" organizzata dalla Prof. Marisa Michelini, Delegata del Rettore per l'Orientamento e il Tutorato e dalla dott. Rosita Cagnina della Facoltà di Economia; scopo del mio intervento era fornire ai giovani dei suggerimenti concreti per diventare piccoli imprenditori innovativi made in FVG!

A mio modo di vedere, il punto di partenza è la redazione di un *business plan*, ovvero un documento che espliciti l'idea imprenditoriale, il potenziale di mercato, i competitor, l'assetto istituzionale, la strategia di

Il punto di partenza è la redazione di un business plan

marketing, nonché la fattibilità economica nei primi anni dall'avvio, solitamente tra i più difficili.

Sebbene di primo acchito questo potrebbe sembrare un mero esercizio accademico, penso rappresenti la via più efficace per verificare se la nostra idea imprenditoriale poggia su un reale vantaggio competitivo sostenibile nel lungo termine e se, quindi, vale la pena investire risorse, tempo ed energie.

Per coloro che non hanno già conoscenze di ge-

stione aziendale, segnalo che la Facoltà di Economia di Udine ha di recente lanciato un corso di *management* per le PMI.

Corsi di formazione aziendale sono organizzati anche dalla CCIAA, dalle Associazioni di Categoria o da vere e proprie scuole di *business* post-laurea e spesso si svolgono la sera o durante il week-end. Il loro *plus* è che permettono di acquisire competenze specifiche senza togliere tempo prezioso a chi è già attivo sul mercato del lavoro.

La proattività dell'Ateneo Udinese nel sostenere le aziende innovative si evidenzia anche nella promozione, insieme alla Fondazione CRUP, della *business plan competition* Start-Cup: Hai un'idea?

Fanne un'Impresa! a cui possono concorrere studenti, docenti ed imprenditori nell'anno di costituzione dell'impresa.

Inoltre, per le imprese che operano nell'ambito delle nuove tecnologie (ma non solo), vi è la possibilità di insediamento presso il Parco Scientifico e Tecnologico L. Daniele di Udine che offre servizi di consulenza aziendale e finanziaria, comunicazione, *networking* e formazione.

Una volta verificata la fattibilità dell'impresa, è opportuno capire se esistono contributi monetari, se siamo tra i potenziali aventi diritto e come questi possano essere ottenuti.

Un valido aiuto in tal senso è dato dal Punto



Nuova Impresa presso la CCIAA di Udine. Solitamente sono previsti contributi differenziati a seconda del settore in cui si vuole operare, delle caratteristiche anagrafiche del richiedente (ad esempio, donna) e sia sotto forma di finanziamenti agevolati che a fondo perduto.

Da ultimo, vorrei sottolineare il bando relativo alla L.R. 04/2005 che è dedicato a *start-up* e *spin-off* e ne sovvenziona lo sviluppo pre-competitivo ma anche meccanismi di tra-

sferimento tecnologico o progetti di ricerca.

Per parteciparvi è necessario predisporre un *business plan* dettagliato che verrà sottoposto ad una commissione presso la Finanziaria Regionale Friuliana, che proprio di recente ha focalizzato la propria attenzione sulle PMI come testimonia la costituzione del fondo di *venture capital* AlAdInn.

Michela Mugherli
rubrica@
michelamugherli.it

Cresce nei numeri e nell'efficienza il Distretto industriale dell'alimentare del Sandanielese

DISTRETTI

I PROGETTI

Il "Parco" alimentare si allarga

Paola Treppo

Cresce nei numeri e nell'efficienza il Distretto industriale dell'alimentare del Sandanielese.

E sempre migliori sono la qualità e le sicurezze offerte alle aziende ed enti aderenti, e agli utenti-clienti. Nell'ottica del miglioramento è stato sviluppato, ad esempio, il progetto "Sportello unico per le attività produttive", strumento fondamentale per dare tutte le risposte a quesiti di natura burocratica. L'ufficio fornisce delucidazioni

organizzative del progetto regionale Impresafuturo, il portale alle imprese della Regione, disponibile per rispondere 24 ore su 24 alle esigenze delle aziende che ricadono nel Distretto.

A disposizione dell'imprenditore un vero e proprio ufficio virtuale che permette di preparare online la domanda unica di autorizzazione, di calcolare e pagare eventuali oneri, di controllare in tempo reale lo stato di avanzamento della pratica e di ricevere il provvedimento definitivo.

Se si desidera dare avvio a una nuova attività, ad esempio, lo Sportello svolge l'intero iter burocratico, facendo da tramite con l'esterno e assicurando all'utente tutti i permessi necessari. Una procedura unica, con tempi rapidi e certi, dai costi assolutamente più contenuti. Il progetto ha ricevuto un finanziamento nell'ambito del bando "FreNeSys".

Il Distretto ha poi partecipato ad "Equal", un piano supportato dalla Comunità Europea, in collaborazione con Enaip e Consorzio Friuli Innovazione (Università di Udine) per la realizzazione di un'indagine a favore delle imprese del Parco che ha interessato tre aree, le dinamiche sociali, gli aspetti economico-produttivi, il livello di diffusione e le



modalità di utilizzo delle nuove tecnologie. La ricerca costituisce analisi importante della realtà economica del territorio distrettuale, prima privo di indagini specifiche; contribuirà allo sviluppo di progetti a favore delle imprese attive nel Parco. Tra i vantaggi del Distretto c'è pure il processo di snellimento legislativo e burocratico: i Comuni ricompresi dell'area hanno avviato, infatti, un iter di alleggerimento normativo e burocratico notevole, a favore delle imprese e delle attività che operano sul territorio.

Tra gli strumenti, infine, il "Centro studi per

le problematiche inerenti l'industria alimentare", una struttura capace di rispondere in tempi rapidi alle diverse esigenze che possono manifestare le aziende della zona in termini di ricerche, servizio tecnico-scientifici, documentazione e innovazione, e la "Piattaforma logistica". Si tratta, in quest'ultimo caso, di un servizio di trasporto integrato e razionalizzato delle merci locali.

Il risultato atteso è l'abbattimento dei costi di movimentazione e la sanificazione dei mezzi di trasporto vista la natura alimentare di buona parte delle produzioni.



L'INTERVISTA

Parla il direttore

Prosciutto a "fiumi"

Fiore all'occhiello del Parco il prosciutto di San Daniele la cui produzione è cresciuta di un punto percentuale nel 2007 rispetto al 2006. La variazione porta a un totale di 2.678.866 le cosce destinate alla Dop lavorate nei dodici mesi del 2006.

terminazione e convinzione questa impostazione". La carne che arriva a San Daniele per lavorazione con stagionatura e confezionamento in vaschetta è controllata in ogni fase, dalla nascita alla macellazione dei suini (circa 106 macelli nelle dieci regioni della Penisola; 5.200 gli allevamenti). Ottimo l'incremento delle vendite che sono aumentate del 3,8% rispetto al 2006, a dimostrazione che la qualità paga, anche in periodi di recessione economica. Il mercato ruota attorno ai 330 milioni di euro annui.

Il costo al dettaglio non è imposto: varia in base al sistema di distribuzione che per il 60-70% destina il salume ai supermercati e ai megamarket (20, 22 euro al kg), in tutta Italia, con variazione di prezzo quasi insignificante tra il Sud e il Nord della Penisola. "Nel 2007 - spiega Cicchetti - l'Istituto Nord Est Qualità, ha controllato il 56,7% delle cosce fresche destinate a diventare prosciutto di San Daniele, a conferma che il nostro salume è, in assoluto, il prodotto a denominazione d'origine più controllato in Italia".

L'Ineq è l'ente di certificazione incaricato dal Ministero delle politiche agricole-alimentari del controllo dell'intera filiera produttiva del San Daniele, cioè della verifica dell'applicazione del Disciplinare di produzione che il prosciutto friulano, come prodotto Dop, deve seguire per legge. "L'incidenza selettiva sulla materia prima è stata dell'11,2% (materia prima non idonea).

Il dato è significativo se correlato alla tipologia di carne usata per l'ottenimento di un prodotto tipico, certificato e garantito, i cui unici ingredienti sono cosce di suino italiano e sale marino".

Il Distretto ha partecipato a un'indagine per le imprese

e dà informazioni relative a leggi, regolamenti, disposizioni, procedure comunali, regionali e statali, dell'azienda sanitaria e della Camera di Commercio interessanti per l'azienda.

Lo Sportello unico è stato costituito dai Comuni facenti parte del Distretto industriale dell'alimentare, per offrire servizi avanzati alle aziende insediate nei propri territori. Sono state utilizzate tecnologie e modalità

LA CURIOSITÀ

Le nuove frontiere

La vaschetta e la Cina

Al di là del costo, il San Daniele si vende e si compra un po' dappertutto. Gli acquirenti più affezionati sono quelli del Nordest seguiti da quelli del centro Italia, da quelli del meridione e, infine, da quelli del nord-ovest.

Il mercato richiede ancora la coscia intera per oltre il 90%; minore la vendita a trancio e quel-

Il mercato richiede comunque ancora la coscia intera

la in vaschetta. Il settore del preaffettato, lavorazione che può essere eseguita sono dai 30 produttori attivi a San Daniele

(per questioni di controllo, certificazione, affidabilità e anticontraffazione), è in forte espansione (5.736.800 vaschette nel 2007 con incremento del 13,6%); ha costi più alti per l'impiego di macchinari specifici (che fanno lievitare il prezzo triplicandolo al dettaglio). Rappresenta il 5% sul totale della lavorazione.

L'acquisto di monodose, con possibilità di conservare per qualche settimana, è in ascesa nei Paesi del Nord Europa. L'export viaggia sul 15-17% della produzione totale. Comprano di più i golosi e gli attenti francesi, seguiti dai tedeschi.

Comincia a diventare sempre più interessante il mercato con gli Stati Uniti (sulla Costa

Orientale, specialmente a New York, dove va molto l'affettato al momento, grazie al consolidamento negli anni di una cultura della buona tavola che vuole riproporre il modello europeo, italiano in particolare) e quello con l'Australia.

Dopo anni di tentativi, il prosciutto di San Daniele sbarca anche in Cina e lo fa per le Olimpiadi 2008.

Il salume sarà spedito in cosce per i menù di un mondo che, quanto a offerta gastronomica, si difende bene, con varietà e tipicità uniche, infinite e antiche, come le sue tradizioni.

A inserirlo nella propria dieta, secondo gli studi di settore eseguiti dal Consorzio, saranno soprattutto le nuove generazioni che guarda-

no con curiosità ai prodotti europei.

Un evento, la Cina, per un paese friulano che del goloso prodotto ha fatto il suo simbolo.



Un'immagine di San Daniele



Mario Emilio Cicchetti

Le carni arrivano da dieci regioni d'Italia: l'80% da Lombardia ed Emilia Romagna; a seguire Veneto, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia per il 19%, e per una minima parte da Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. "Il risultato positivo è frutto di consapevoli scelte di lavorazione adottate dai produttori di San Daniele - spiega il direttore del Consorzio, Mario Emilio Cicchetti -; scelte orientate a selezionare la materia prima di alto standard qualitativo e idonea, quindi, per il prosciutto Dop friulano. Il must dell'alta qualità, che ha caratterizzato il profilo produttivo dell'anno appena trascorso, ha quindi determinato il risultato finale.

Pure nel prossimo futuro le scelte di politica produttiva adottate dal Consorzio di San Daniele seguiranno con sempre maggiore de-

Ritratti e matrimoni: le foto dello Studio Bertoja raccontano così la vita di molte persone del Friuli

IMPRESE

FOTO OTTICA BERTOJA

La vita in un flash

L'attività commerciale è passata dal padre al figlio e si è ampliata nel corso degli anni

Anna Casasola

Una bella vetrina, un negozio raffinato la dicono lunga su un'attività commerciale. Se però le pareti del negozio Foto Ottica Bertoja di Latisana potessero parlare, avrebbero molte storie da raccontare.

Oggi anima e corpo di questa realtà è Marco Bertoja che prosegue il lavoro avviato negli anni sessanta da suo padre Luigi. Luigi, fin da piccolo, aveva coltivato la passione per la fotografia imparando il mestiere in uno studio del paese. Emigrato in Canada, Luigi proseguì su questa strada collaborando per otto anni nello studio Wally West di Prince Gorge.

Alla fine degli anni cinquanta il signor Luigi torna in Friuli e per un anno lavora in studio fotografico di Lignano. Poi, nel 1961, fonda in via Vendramin 82 il suo studio fotografico, un negozio artigianale a conduzione familiare dove anche la moglie dà il suo prezioso contributo. Gli anni duri devono ancora arrivare. Il 1965 e il 1966 sono due date tristemente note agli abitanti della cittadina della bassa friulana.

Due alluvioni metteranno a dura prova sogni e speranze di chi in pochi attimi si è visto portare via tutto dall'acqua. In entrambi i casi lo studio Bertoja è stato completamente invaso dall'acqua.

Nel 1965, l'acqua si por-



tò via tutto l'archivio. Papà Luigi racconta che alcune foto dello studio vennero ritrovate sulle spiagge di Lignano. Forza di volontà e determinazione permisero allo studio, come alle molte altre attività di Latisana, di rimettersi in piedi.

Più duro ricominciare dopo la seconda alluvione: tutto sembrava essere dimenticato, ma nel 1966 di nuovo l'acqua, di nuovo tutto da rifare. Il fatto di dover fare i conti due anni di seguito con la distruzione, il dover ricominciare da capo ha messo a dura prova l'imprenditore e l'uomo. Passati i momenti difficili, l'attività riparte. Nel 1964 intanto nasce Mar-

co che, appena conclusi gli studi di ottica, entra nell'azienda di famiglia. Nel 1998, con la pensione del signor Luigi, il passaggio di consegne ufficiale. Marco prosegue quella strada battuta dal padre fatta di ricerca, di studio, di perfezionamento di quello che più che un mestiere è sempre più un'arte.

Nel 2005, il trasferimento nella sede più grande, capace di rispondere alla nuova parte di attività sviluppata grazie alle conoscenze di Marco: lo studio da fotografico diventa anche negozio di ottica. L'attività principale rimane comunque quella legata alla fotografia. Settore che, con l'avvento del digi-

tale ha ricevuto uno scossone e che ha portato sempre più a una ricerca nel lavoro di immagine. Come spiega Marco Bertoja, «tutto quello che c'era nella fotografia di artigianale di colpo, con l'avvento del digitale, è stato spazzato via».

La conoscenza degli stampatori è andata persa. Un tracollo per le aziende del settore che hanno dovuto fare i conti con un mercato nuovo e in cui sono sopravvissute solo quelle che hanno saputo innovarsi proponendo delle novità in grado di soddisfare le nuove esigenze».

Al di là dei cambiamenti legati alla tecnologia, la fotografia ha seguito anche

quelli legati ai costumi. Se negli anni '70 la foto aveva più che altro un ruolo descrittivo e rappresentava, nella maggior parte dei casi, una sterile documentazione, oggi c'è biso-

gno di uno studio stilistico per poter proporre soluzioni innovative. «Non credo - conclude - che la fotografia debba per forza stupire ma deve saper diventare un vero e proprio racconto».

LA CURIOSITÀ

A Lignano "i resti" fotografici dell'alluvione

Nel 1961 nasce lo studio fotografico Bertoja. Con le due alluvioni del 1965 e del 1966 il negozio per due volte viene distrutto. La prima, giovedì 2 settembre, quando quell'alluvione improvvisa portò via tutto quello che c'era. Assieme al negozio, tutto l'archivio fotografico andò perso. Luigi Bertoja ricorda che alcune di quelle foto vennero ritrovate sulle spiagge di Lignano. Venerdì 4 novembre 1966, quando anche Firenze fu sconvolta dalle acque dell'Arno, la tragedia si ripeté anche a Latisana. Oggi il negozio non si occupa solo di fotografia ma anche di ottica. Quella della fotografia rimane tuttavia l'attività principale che oggi viene portata avanti da Marco Bertoja. I servizi fotografici riguardano per lo più ritratti e matrimoni. «Alcune clienti - spiega Marco - manifestano il loro apprezzamento lasciandomi delle dediche a corredo delle immagini realizzate insieme, a testimonianza non solo della soddisfazione per quello che è stato fatto ma anche di un legame modella/autore che mi gratifica umanamente oltre che professionalmente». Nel corso della sua decennale esperienza, Marco ha fotografato tanti matrimoni con i riti più diversi: da quello cattolico a quello buddista a quello dei testimoni di Geova.



Giovanna Cres

Fontanarossa, familiarità e passione per un agriturismo di successo. E tra i più apprezzati agriturismi delle zone collinari del Friuli. Grazie alla cucina di Giovanna Cres e ai vini dell'azienda vinicola omonima.

Una storia di sacrifici e amore per la cucina, incominciata 14 anni fa a Torreano, vicino Togli-

no, e portata avanti con sempre maggiore passione. Tant'è che di recente l'attività si è ampliata, e i coperti sono diventati una cinquantina.

Una cucina che unisce la semplicità e la genuinità dei prodotti a una ricerca, sempre più approfondita, dei piatti proposti. «Ci stiamo specializzando - spiega Giovanna Cres in Visentin,

AGRITURISMO FONTANAROSSA

Tra i più apprezzati nella zona collinare del Friuli

Una storia di amore per la cucina

che insieme al marito, al figlio e due dipendenti gestisce l'agriturismo - in serate a tema, che stanno coinvolgendo sempre di più i clienti:

La serata carnica con cjalcons e mele fritte, la cucina carinziana con wurstel tipici e patate fritte fatte in casa o ancora la cena delle erbe spontanee con, ad esempio, il fiore di tarassaco fritto in padella, o il coniglio con la menta fresca».

Una delle prossime novità "la cena del back", con una serie di portate con protagonisti esclusivamente gli animali da becco.

Tra i piatti più apprez-

zati dalla cucina dell'agriturismo Fontanarossa - quelli che hanno per protagoniste le erbe spontanee che Giovanna Cres raccoglie da sola tra i boschi del cividalese, in particolare i grampini, asparagi selvatici del pungitopo, dal sapore amarognolo ma dal gusto unico.

O ancora tra le specialità gli gnocchi di susine e il budino d'uva.

Piatti unici che hanno reso la cucina della Cres celebre in tutto l'area dell'Alpe Adria. Una clientela che è cresciuta nel tempo, grazie al passaparola. «Il rapporto con i clienti è speciale - continua Giovanna - .

Ci sono gruppi che da 14 anni ogni lunedì dell'Angelo ci vengono a trovare. Abbiamo moltissimi clienti da Trieste, dal Veneto all'Austria. Con clienti fissi che arrivano direttamente da Vienna. Arrivano anche in pulmann o con l'autista. Così possono anche bere un bicchiere in più, senza temere per la sicurezza e la patente».

L'alta qualità dei vini è un altro dei fiori all'occhiello dell'agriturismo Fontanarossa.

Vini che sono prodotti dalla famiglia Visentin, che da 22 anni porta avanti l'azienda vinicola che si basa su 12 campi destinati a vigneto.

Una clientela che con grande anticipo prenota per tutto l'anno (a parte tre mesi di chiusura da metà luglio a fine settembre) il venerdì, il sabato e la domenica non fa mancare il suo affetto a Giovanna e a tutto lo staff.

Sogni per il futuro? «La fatica e 37 anni di lavoro si fanno sentire - confida Giovanna - spero che l'impegno e la passione che contraddistinguono la nostra attività possano proseguire a lungo. E per questo mi auguro di trovare chi voglia continuare con altrettanto impegno la nostra attività». Lo vuole Giovanna, lo vogliono i clienti.

Francesca Cosatti

Storia dell'azienda agricola Susigarden che ha "resistito" anche alle intemperie

IMPRESE

SUSIGARDEN

I mille colori dei fiori

In vendita rose, viole antiche, hydrangee, clematidi e pelargoni

Giada Bravo

I titolari dell'azienda agricola di Aiello Susigarden, Giovanni Geotti e Suzanne Lukas, sono innamorati del loro lavoro.

Nel loro vivaio producono centinaia e centinaia di varietà floreali, che possono regalare al terrazzo e al giardino colori, forme e profumi meravigliosi in qualunque stagione dell'anno.

L'attività è iniziata nei primi anni '70 nel settore orticolo, producendo meloni in pieno campo e varietà di ortaggi in serre a tunnel. Già in quegli anni sono state ospitate le prove in campo della sezione orticoltura del centro regionale di Sperimentazione Agraria di Pozzuolo.

"All'epoca - spiega Giovanni - l'unica attività di tipo vivaistico era la produzione delle piante che venivano messe a dimora nei nostri campi e per realizzarla era stata impiantata una piccola serra di 300 metri quadri nell'orto della vecchia casa di famiglia".

Nell'estate del 1981 una tromba d'aria, che distrusse anche diverse case, rase al suolo l'azienda. Fu quindi necessario ricominciare. "Suzanne - racconta ancora Giovan-

ni - riprese a produrre piantine per la vendita al pubblico, privilegiando sempre l'aspetto "qualità" e i clienti soddisfatti iniziarono a chiedere

lizzare delle autentiche collezioni di rose antiche e moderne, viole antiche, hydrangee, clematidi, pelargoni, perenni erbacee e offre un'ampia scelta di

sce anche dall'impegno nel continuare a produrre e coltivare piante antiche e spesso dimenticate, per quanto diventi sempre più difficile reperir-



anche piante da giardino e così, richiesta dopo richiesta, l'attività si ampliò fino a ritornare a pieno regime".

La vecchia sede non era più sufficiente, così, nel 1993, nei campi dove un tempo si producevano meloni, si decise di costruire la nuova struttura aziendale con il nuovo vivaio. In questi anni Susigarden ha saputo rea-

piante annuali, alberi e arbusti, dai più classici ai più particolari e meno conosciuti.

"L'attenzione alle novità che si affacciano sulla scena mondiale è costante - dice ancora Giovanni -, in modo da poterle proporre perfino qui, così lontano dai circuiti internazionali, quasi in tempo reale. La stessa attenzione si percepì-

ne il materiale propagativo. "Dall'attenzione da noi prestata a questo tipo di produzione - aggiunge ancora Giovanni - è nata la collaborazione con diversi enti pubblici e privati di tutta Italia che si interessano al restauro di giardini e dimore storiche con l'obiettivo di restituire loro l'identità e il fascino suggestivo di un tempo".

IN CIFRE

Superficie di 11 mila metri quadri

Oggi il vivaio interessa una superficie di 11.000 metri quadrati e comprende una serra a tre navate e diverse serre a tunnel per un totale di 3.600 metri quadrati coperti. Oltre la metà delle strutture dispone di doppio sistema di riscaldamento (pavimento e generatore di aria calda) che permette di abbreviare i cicli produttivi e risparmiare combustibile. L'impianto è stato progettato e realizzato in proprio, vista la preparazione specifica del padrone di casa (Malignani) che ha scelto l'agricoltura, come la moglie (arte), pur non avendo una tradizione alle spalle. L'assortimento è vastissimo e include tuttora orticole ma soprattutto piante per il giardino, grandi e piccole, dalle più conosciute alle più insolite, tali da soddisfare la richiesta di una clientela sempre più ricca di appassionati e conoscitori.

LA CURIOSITÀ

"Fornitori" di villa Borghese

Nel 1999, l'azienda è stata contattata dalla dottoressa Ada Segre che stava cercando viole antiche e altre erbacee perenni pressoché introvabili per il restauro di un sito storico: i giardini segreti di villa Borghese. "Soddisfare le sue richieste - confessa Giovanni - non è stato facile ma, da allora, la collaborazione è diventata una costante". E così Susigarden ha fornito le piante per il giardino del Palazzo del Principe Doria di Genova, di villa Poggio Torselli a San Casciano in Val di Pesa, di villa Pisani di Stra, oltre a decine e decine di giardini storici privati. Ma il riconoscimento migliore arriva ogni giorno dai clienti vicini e lontani che una volta conosciuta l'azienda continuano a frequentarla.

LA NUOVA AFFILATURA

Utensileria a San Giovanni al Natisone

Precisione a prova di legno

La Nuova Affilatura azienda leader in Friuli Venezia Giulia nel campo degli utensili per la lavorazione del legno dall'affilatura/manutenzione viene fondata da Renato Zugliano nel 1980, avendo alle spalle già una forte esperienza di professionalità da oltre 25 anni nel settore.

L'azienda è situata a San Giovanni al Natisone in località "Zona Indu-

La programmazione aziendale è unita all'enorme parco macchine

striale Brava" e lavora alla guida del titolare, Michele Zugliano, con l'obiettivo specifico di fornire un servizio completo sugli utensili per la lavorazione del

legno, seguendo l'intero processo produttivo che porta dall'affilatura/manutenzione alla fornitura del prodotto nuovo.

"È un'azienda - spiega il titolare Michele Zugliano - che si propone come punto di riferimento per rispondere nel miglior modo possibile alle problematiche di taglio dei più svariati materiali e di affilatura.

La filosofia aziendale è quella di orientarsi sem-

pre sui concetti fondamentali di qualità e di precisione, avendo cura di seguire, con particolare attenzione, tutte le fasi delle lavorazioni, dalla scelta delle macchine affilatrici, ai lubrificanti, alle mole più idonee, fino alle specifiche caratteristiche degli utensili che ci vengono richiesti.

Il risultato è quello di un'azienda giovane e dinamica, alla costante ri-

cerca di soluzioni innovative e soprattutto di un servizio "personalizzato". Per ottenere questo risultato vengono usate materie prime d'altissima qualità per ogni utensile, dalla più semplice delle punte alla più complicata fresa personalizzata". Nello specifico della Nuova Affilatura, la programmazione aziendale è unita all'enorme parco macchine, braccio esecutivo - che è a disposizione dell'azienda e inoltre si affida al contatto continuo con i maggiori costruttori di utensili e macchinari per la lavorazione del legno. "Da alcuni anni, inoltre - continua il titolare della Nuova Affilatura - grazie all'apporto di affilatrici a cnc, costruiamo di

serie punte pantografi in metallo duro integrale, dal diametro di 3 mm al diametro di 25 mm, da 1 a 6 taglienti lisci o con rompitrucciolo, rotazione destra e sinistra, con elica positiva e negativa. Su specifica richiesta - conclude - costruiamo punte a testa sferica, conico raggiato e doppio diametro".

L'azienda, infine, è in grado di fornire tutti gli utensili per la lavorazione del legno quali punte di foratrice e mortasatrice, svasatori a 45° e piani, lame circolari, lame a nastro, coltelli pialla, rulli traino dentati e gommati, frese sagomate, frese multidentifici elicoidali standard e sagomati a disegno.

Valentina Coluccia



Video Systems è specializzata nella progettazione e realizzazione di sistemi di visione per il controllo qualità

IMPRESE

VIDEO SYSTEMS

Occhio tridimensionale

L'azienda collabora con i maggiori produttori di impianti nel settore siderurgico

Marco Ballico

Video Systems è un'azienda udinese specializzata nella progettazione e realizzazione di sistemi di visione per il controllo qualità.

Fondata nel 1993 da Luigi Liani, è riuscita negli anni a raggiungere notevoli margini di crescita in un mercato caratterizzato dalla presenza di grandi player di livello internazionale. È proprio l'artigianalità a caratterizzare il plus della società, che si distingue per la capacità di realizzare un'offerta all'avanguardia espressamente dedicata alle esigenze del cliente, frutto di un know-how costruito negli anni.

L'innovazione continua è il driver che guida le strategie di Video Systems e che ne caratterizza gli ultimi anni di attività. Grazie anche al contributo finanziario delle nuove leggi regionali in materia d'innovazione, l'azienda ha raggiunto un importante obiettivo di sviluppo: la realizzazione di sistemi di visione evoluti per il controllo di qualità che utilizzano la visione stereoscopica e le reti neurali. Dopo aver realizzato va-



rie collaborazioni con i maggiori produttori di impianti nel settore siderurgico, i settori in cui oggi opera Video Systems sono molteplici e i suoi prodotti trovano utilizzo in tutti i principali comparti industriali. Particolarmente rilevante è la presenza nel settore del vetro cavo dove, grazie alla collaborazione con un importante produttore internazionale, l'azienda ha sviluppato una gamma di sistemi di controllo qualità assolutamente innovativi per il mercato.

A seguito della prematura scomparsa del fonda-

to, avvenuta nel 2004, la guida della società è passata nelle mani del figlio Alessandro che, coniugando l'entusiasmo giovanile all'esperienza maturata nel settore, è riuscito a raggiungere obiettivi come la certificazione ISO9001 e la trasformazione di Video Systems in società di capitali.

Oggi la società ha avviato un importante progetto di ricerca per la realizzazione di un sistema per computazione parallela ed il potenziamento dei sistemi di controllo qualità mediante reti neurali,

inoltre ha avviato un progetto di crescita aziendale che in pochi anni porterà la società sullo scenario internazionale.

“Il mercato globale è senz'altro uno stimolo a crescere e ad accettare nuove sfide - sostiene il presidente Alessandro Liani -, di certo non dimenticando le radici e la terra da cui proveniamo. Proprio per questo mi piacerebbe poter portare la tecnologia e le conoscenze acquisite in questi anni nella nostra e in tante altre realtà regionali per poter dare il nostro contributo alla crescita”.

IN CIFRE

Azienda giovane

Fondazione: 1993

Dipendenti: 8

Fatturato: 630 mila Euro (dati 2007)

Località: Codroipo - Via Marinelli 1/1

Telefono: + 39 0432 913582

Fax: + 39 0432 913583

Sito: www.videosys.com

E-mail: info@videosys.com

Referenze principali: Danieli SpA, Vetri Speciali SpA, CO.GE. ME SpA, ABS SpA, ATOMAT SpA



CURIOSITÀ

Attenzione al vetro

Il nuovo progetto di ricerca avviato da Video Systems ha lo scopo di studiare e realizzare una piattaforma hardware ad altissimo parallelismo mediante una rete di processori ad alta velocità e basso consumo. Abbinato al hardware verranno sviluppati una serie di moduli software per l'elaborazione delle immagini mediante reti neurali e algoritmi avanzati di image processing e visione stereo. Il progetto prevede lo studio e la realizzazione dei prototipi per il controllo qualità delle superfici con particolare attenzione al vetro. L'uso intensivo delle reti neurali e della visione stereoscopica darà il vantaggio di creare macchine che apprendono e “ragionano” sui materiali in analisi, usando modelli più simili a quello umano. “Arriveremo a interpretare sfumature e variazioni naturali dei materiali nel modo corretto - spiega Alessandro Liani -, evitando i problemi dei normali sistemi di controllo qualità che valuterebbero tali diversità come difetto. Grazie a questi sistemi sarà possibile controllare in modo più sicuro manufatti in legno, in vetro e in tutti quei materiali naturali”.



ALLEVAMENTO

A Camino al Tagliamento

L' "esercito" dei conigli

Sicurezza di prodotto, nuove tecnologie in sinergia con il benessere degli animali sono le parole chiave che caratterizzano l'allevamento di conigli situato nella ridente località di Camino al Tagliamento, precisamente in Frazione San Vidotto.

Costituito da quattro dipendenti, l'allevamento è un nucleo composto da tre aziende che operano in coesione fra loro al fine di favorire l'ottimizzazione della produzione, degli acquisti capace di creare un' uniforme massa critica per la vendita. Produce 250.000 conigli all'anno a ciclo chiuso, ossia questi ultimi nascono e vengono allevati all'interno dell'azienda stessa fino alla loro trasformazione.

L'azienda rappresenta una delle realtà economico-produttive più significative della nostra regione per quanto riguarda il settore cunicolo e si posi-

ziona fra le prime dieci a livello nazionale.

“Siamo presenti da circa trecento anni”, spiega il titolare Gardisan Gabriele, “infatti nel 1967 la Camera di Commercio ci ha rilasciato un' attestazione per i 268 anni di anzianità di lavoro sul fondo e per il rendimento e l'incremento produttivo dello stesso”.

“Nelle varie evoluzioni produttive, da 20 anni l'allevamento si occupa dell'allevamento del coniglio con un sistema di gestione professionale, utilizzando sempre di più le innovazioni tecnologiche offerte dal mercato come la distribuzione razionata dei mangimi, che ha come punto d' arrivo l'ot-



tenimento di un prodotto con un' elevata qualità argonolettica e nutrizionale e che nel contempo sia in grado di garantire la sicurezza alimentare al consumatore.

A livello gestionale ogni fase di allevamento viene portata a termine in locali e con strutture ottimali a garanzia del benessere

degli animali.

“L'allevamento, conclude il titolare Gardisan Gabriele, “è di certificazione ambientale, promossa dall'amministrazione comunale di Camino al Tagliamento che viene svolta con un'ottica di responsabilità dell'ambiente in cui opera”.

Elisabetta Sacchi

L'allevamento è un nucleo costituito da tre aziende

Dal monitor di un pc ai cantieri navali: ecco come nascono le barche a vela di lusso

IMPRESE

STUDIO LOSTUZZI

Vela, che passione!

Dalla formazione in Inghilterra a Torviscosa: il successo dello studio Lostuzzi

Oscar Puntel

Tra chiglie e boline, carene e bussole, la creatività di Marco Lostuzzi è una lenzuolata di bianca carta. Come le vele che si inarcano e si aprono alle folate di vento.

Un tratto disegnato dal Cad e stampato: la partitura di un maestro che scrive la musica per farla poi eseguire dall'orchestra. Precisa, lineare fluida. Tanto viene plasmata sul monitor del pc, quanto viene realizzata nei cantieri navali, che ad hoc nascono. Solo che allo "Studio Lostuzzi Yacht Design & Engineering" di Torviscosa, a comporre, seppur a livelli diversi, sono in tre. I soci Marco Lostuzzi e Andrea Grigolini, insieme a Davide Bivi.

Tre teste per un unico progetto. «Se le idee si sviluppano insieme, ciascuno ha il suo campo. Poi nel divenire del progetto ci sono continui momenti di condivisione. Perché è dal confronto che nascono le idee migliori», dice Marco Lostuzzi. Che sia questa la filosofia vincente? Che sia questo il segreto che ha permesso al team della bassa friulana di affermarsi nel settore della progettazione



ne delle barche da vela di lusso? Da Torviscosa al mondo. O dal mondo a Torviscosa. Con fior fior di specializzazioni e studi all'estero. Marco Lostuzzi, master in yacht design presso la Southampton University, nel 1996: «Vent'anni fa quando mi sono appassionato, non

esistevano in Italia specializzazioni sulle imbarcazioni da diporto.

L'unica era andare all'estero. E io sono andato in Inghilterra, dove si erano formati i progettisti più famosi. Le occasioni? Da subito molto interessanti. Perché insite in un mercato molto buono.

IN CIFRE

55 progetti

Barche prodotte: 60

Barche in costruzione: 20

Fatturato: ca 200 mila euro (previsionale)

Progetti: 55

Numero dipendenti: 2 soci e 1 dipendente

Riferimenti: Torviscosa; via del Commercio, 18; tel e fax: 0431.929608

Metri quadri azienda: 90

Anno nascita: 1997

Orari ufficio: dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

Tuttavia la voglia di ritornare per proporre qualcosa a casa nostra si è fatta troppo forte».

Un anno dopo ha avviato l'attività di yacht designer e nel 2000, assieme al socio Andrea Grigolini, geometra "specializzato" nel campo velico, ha fondato la studio di Torviscosa. Due anni più tardi arriva Davide Bivi, anche lui formato a Southampton, a rinforzare un team che si fa subito notare. Premi di progettazione, cantieri aperti tra Friuli, Veneto ed Emilia Ro-

magna. E soprattutto un indotto da 25 mila euro, attorno alle sue attività. Meta all'orizzonte: puntare la prua sull'innovazione per far uscire imbarcazioni sempre all'ultimo grido in fatto di linea, design e gingilli di bordo. «Lavoriamo sulla ricerca delle carene per velocità e comfort in condizione di mare mosso. Per avere quindi una struttura che sia rigida ma leggera. E ogni volta capita di fare un passo avanti. Poi siamo interessati anche alla domotica, per studiarne l'applicazione sulle imbarcazioni più grosse», precisa Lostuzzi.

La filiera progettuale dello Studio segue due linee: quella "su misura", per clienti che chiedono la realizzazione di un'idea, e quella delle produzioni in serie, più generaliste. Con "Millenium 40", sono diventati anche i teorici di una terza via: la serialità "personalizzabile", in cui le singole esigenze ipertecnologiche delle imbarcazioni da regata si conciliano con il confort della crociera.

In gergo, si chiamano "Fast cruiser": «Un segmento in forte crescita - dice Lostuzzi -. Non conosco crisi né soffre la concorrenza dei paesi emergenti».

LA CURIOSITÀ

«Una barca di nicchia»

Un altro riconoscimento. Lo studio "Lostuzzi Yacht design & engineering" di Torviscosa (in tandem con il cantiere "Sly Yacht" di Cesena) si è aggiudicato a Duesseldorf lo "European Yacht of the Year 2008" (EYotY), progettando l'imbarcazione "Sly 42", nella categoria dai 12 ai 14 metri. Il premio è stato assegnato dalla rivista tedesca "Yacht" in collaborazione con le testate europee più importanti del settore. «Una barca di nicchia che rappresenta il meglio dell'italian style», hanno commentato i giurati. Si tratta di un fast cruiser tecnologico che ha surclassato gli avversari per prestazioni, design moderno e accattivante, dotazioni hitech. Tutte personalizzabili. Il prezzo complessivo di Iva e vele è di 295 mila euro. Nel 2007, la stessa imbarcazione era stata insignita anche del "Millennium yacht design award". Per i soci Lostuzzi e Grigolini, non è il battesimo del palmares. Nel 2003, infatti, si erano aggiudicati anche l'"Oscar della vela" come miglior progetto per l'imbarcazione "Solaris 36" Od, oltre a conquistare diversi piazzamenti in finale, per il premio "Il velista dell'anno".

G.S. CARPENTERIE

Tra i leader nel settore della carpenteria

Macchinari dalla A alla Z

La G.s. Carpenterie Srl nasce nel 1979.

L'azienda, di Roberto Grossutti, opera nel settore della carpenteria metallica leggera e pesante e dispone, praticamente fin dalla sua nascita, di un'officina fornita delle migliori attrezzature per la lavorazione del ferro e ad esempio, per la realizzazione di candelre, cesoie e presso piegatrici. Il "laboratorio" si sviluppa su un'area coperta di all'incirca 3500 mq e di un'area scoperta di oltre 10 mila mq. «Da anni - spiega il Presidente Roberto Grossutti - cerchiamo di soddisfare tutte le esigenze della nostra clientela, la stessa, che fin dalla nostra nascita, segue passo dopo passo il nostro sviluppo. Dimostrazione questa della professionalità e della qualità dei nostri lavoratori che da sempre offriamo ad artigiani e industrie nazionali ed in-

ternazionali. Importanti aziende operanti nei settori dell'edilizia, della produzione di inceneritori e di forni hanno finora sempre accordato la loro preferenza a noi sia per la garanzia di qualità, sia per la puntualità delle consegne». Impiegando l'esperienza di tecnici specializzati, la ditta realizza macchinari per

A rifornirsi anche aziende operanti nei settori degli inceneritori

la lavorazione del legno e del ferro. Negli ultimi anni, grazie ad una profonda conoscenza del settore edile in continua crescita, l'azienda costruisce inoltre, betoniere tecnologicamente avanzate, casseforme per la realizzazione di pannelli, prefabbricati

e stampi per cemento armato. «Ci prodighiamo - continua il Presidente - anche per la salvaguardia della natura. Impegno e interesse dimostrato e concreto soprattutto attraverso lo studio e la realizzazione di impianti ecologici, e più precisamente di inceneritori ecologici di alta qualità e all'avanguardia. Realizziamo forni ed inceneritori per la "distruzione" di materiale di scarto e forni crematori di ultima generazione. Molta attenzione la riserviamo ai nostri prodotti anche dopo la loro realizzazione. Tutti i nostri macchinari vengono controllati periodicamente come prevede la nostra pianificazione delle manutenzioni ordinarie espresse nelle procedure del nostro sistema qualità». La clientela che si rivolge alla G.s. Carpenterie Srl come è facile dedurre, non è solamente friulana. «Si rivolgono a



noi in molti - incalza Roberto Grossutti - anche dall'estero. Siamo infine certificati UNI EN ISO 9001:2000 dal 2002, e questo permette un controllo e miglioramento continuo dei cicli di lavorazione e dei relativi costi di produzione con lo scopo di mantenere un'alta competitività sul mer-

cato, sia per qualità che per il prezzo». L'azienda a conduzione familiare fattura ogni anno all'incirca 1 milione e mezzo di euro, e può contare sull'apporto di 9 operai e un amministratore. «Stiamo cercando - spiega Tiziana Milocco, moglie di Roberto Grossutti - altro personale esperto in sal-

datore. Meno di un mese fa, infatti, ci siamo ulteriormente allargati, inaugurando un nuovo capannone nella nostra officina, sita in via Tonis 7 a Bertio. Questo dimostra quanto stiamo crescendo con costanza nel tempo e come abbiamo lavorato bene in questi anni. Per questi motivi siamo molto soddisfatti. Dire che aveva iniziato mio marito praticamente da solo nell'oramai lontano 1979, all'età di 22 anni».

Dario Venturini

Come fa una donna a tirare le fila di un'azienda di famiglia? A spiegarlo è Sandra Ermacora che si fa in tre

DONNE IMPRENDITRICI

SANDRA ERMACORA

Una vita per il legno

L'impresa, una falegnameria, è supercorteggiata da architetti, arredatori e imprese edili

Raffaella Mestroni

La definizione che più le si addice è quella di "regista dietro le quinte". Sandra Ermacora, infatti, "tira le fila" dell'azienda di famiglia, ufficialmente dal 1992, ma in pratica con l'azienda ci è cresciuta.

Frequentava la scuola e, nel tempo libero, si occupava di alcune incombenze amministrative; lavorava in un negozio di abbigliamento e curava la contabilità; era inserita in uno studio di commercialisti e svolgeva la supervisione finanziaria per la sua ditta. Il suo ingresso definitivo in azienda, quindi, ha rappresentato solo l'ufficializzazione del suo ruolo.

È orgogliosa dell'impresa alla quale appartiene, una falegnameria supercorteggiata da architetti, arredatori e imprese edili, per la qualità dei materiali, l'accuratezza delle lavorazioni e la puntualità nella consegna e non si stanca di ripetere che il successo è frutto del lavoro di tutti, dai tre soci (oltre a lei ci sono i fratelli Franco e Mauro) ai dipendenti.

Che l'azienda sia una sorta di famiglia allargata si capisce subito, dall'atmosfera che si respira negli uffici al via vai di persone in transito dall'area laboratorio, ma soprattutto



Sandra nel lavoro è affiancata dalla madre Edda e dalla nipote Adria

dal turn over dei dipendenti, praticamente nullo. Donne, alla falegnameria Ermacora, non ce ne sono molte, ma quelle poche

Assieme a lei sono soci i fratelli Franco e Mauro

contano. Sandra, infatti, è affiancata dalla madre Edda e dalla nipote Adria.

Tre generazioni, ognuna con la sua personalità e il suo valore. L'impronta di

"nonna Edda" è ancora forte, così come forte è stato il suo ruolo agli inizi: negli anni Cinquanta, quando l'azienda è nata, ha fatto i mattoni con le sue mani. Oggi si dedica alle pubbliche relazioni: è lei che accoglie gli ospiti e prepara il caffè, senza per questo disdegnare i lavori pesanti, come aprire e spazzare i capannoni al mattino presto. D'altra parte Sandra arriva in ufficio praticamente all'alba.

Battono le sei e lei è già al suo posto "perché così riesco a programmare la giornata con calma - spie-

ga serafica - pianifico il lavoro nei dettagli e, se serve, studio. Senza l'assillo del telefono. Ci sono sempre normative nuove da conoscere, aggiornamenti in agguato e adempimenti burocratici che non possono essere rinviati. Insomma il lavoro non manca".

Edda la guarda e fa sì con la testa, soddisfatta

Alla base del successo dell'azienda la qualità dei materiali

di questa figlia così pragmatica e tranquilla. Due qualità che Sandra sembra proprio aver trasmesso alla giovane nipote Adria.

Ventun anni, vispa quanto basta, Adria sta per conseguire la laurea triennale in Scienze Diplomatiche a Gorizia e, guarda caso, affianca la zia in azienda. Anche lei ha cominciato a imparare a districarsi fra numeri, bolle, fatture e conti correnti fin da quando frequentava il liceo. A questo ha aggiunto un ambito nuovo e non proprio facilissimo: la predisposizione dei preventivi e il controllo sui lavori eseguiti. "Dietro a ogni preventivo - spiega - c'è un sistema di calcolo piuttosto complesso, soprattutto in un settore come il nostro, a elevato contenuto di manodopera".

Tre donne, tre epoche, un unico, comune denominatore: lavorare con passione e non tirarsi indietro quando c'è da sostituire qualcuno. Non è raro che Sandra o Adria si occupino delle consegne o raggiungano i cantieri per portare attrezzature e materiale. "Siamo complementari - conferma Sandra - e non potrebbe essere altrimenti in un'azienda di piccole dimensioni ma che ci tiene a mantenere alto il livello della produzione e dei servizi offerti".



Se il cliente non disponeva di denaro in contanti, capitava che barattasse un campo in cambio del lavoro". Oggi questo mestiere si è evoluto incredibilmente, il legno viene trattato, assemblato con materiali diversi come il metallo, oppure laminato e questo permette di utilizzarlo anche per realizzazioni molto complesse, ma ciò richiede un attento lavoro di ricerca e selezione della materia prima che deve presentare caratteristiche ben precise.

Seguire un'azienda dinamica e in costante evoluzione è impegnativo e il tempo libero che resta non è gran che.

Una volta alla settimana il cinema è d'obbligo, mentre la domenica Sandra e il marito, anche lui impegnato in azienda, se ne vanno in giro in bicicletta. "Leggo il più possibile - afferma - e non rinuncio ai viaggi finalizzati molto spesso a visitare mostre d'arte". Uno zio impegnato nel settore della vitivinicoltura poi, è lo stimolo per seguire

I SEMINARI

Le future manager

Per competere sul mercato, è necessario innovare, stimolare la creatività attraverso la pratica del "brain storming" e condividere in team le nuove idee. È questa la chiave del successo di un'impresa, in modo particolare se a condurre le femmine. Ad affermarlo è Elsa Bettella, consulente del progetto "Microimprenditrici e grandi idee", ciclo di tre laboratori organizzato dall'ufficio Punto Nuova Impresa della Cciao di Udine. Oltre una ventina le future manager intervenute al primo seminario. Due le giornate formative ancora in calendario (16 aprile e 14 maggio), nell'ambito delle quali l'esperta affronterà altre tematiche di stretta attualità: il ruolo della donna nel mondo del lavoro e la leadership femminile; l'equilibrio tra vita lavorativa e il tempo dedicato alla famiglia. Gli incontri si svolgeranno nella Sala riunioni dell'ente camerale friulano dalle 9 alle 13 (per info: tel. 0432 273508-273532; fax 0432 503919; e-mail: nuovaimpresa@ud.camcom.it). I laboratori s'inscrivono nel programma di consulenze gratuite personalizzate (da settembre 2007 a oggi, sono stati organizzati 245 ore totali di incontri) sostenuto dalla legge regionale 215/92.

originali itinerari internazionali.

"Andar per cantine" all'estero permette di scoprire il territorio e contemporaneamente di visitare città splendide, ricche di storia e di cultura". Per il resto, lavoro, lavoro e ancora lavoro, come accade sempre più spesso nelle piccole aziende di successo.

L'AZIENDA

L'esordio poco più di cinquant'anni fa

Arredamenti per dimore prestigiose

Il cliente sceglie oggi e vuole per ieri". L'affermazione la dice lunga su come si lavora alla falegnameria Ermacora di Sammardenchia, piccola azienda artigiana specializzata in grandi lavori. Interni ed esterni di edifici pubblici e privati, arredamenti di bar e dimore prestigiose (fra le quali anche la villa di Rappallo di un famoso stilista), rivestimenti di sale convegni e di auditorium portano la firma di questi maghi del legno.

"Il nostro successo è frutto di un lavoro di squadra che coinvolge non solo la nostra ditta - precisa Sandra Ermacora che insieme a due fratelli manda avanti la società - ma anche i progettisti o gli impresari che si occupano della costruzione. Con loro è fondamentale

instaurare un rapporto di fiducia e di massima collaborazione perché solo così si possono risolvere i problemi che insorgono soprattutto quando il lavoro è quasi di tipo sperimentale".

"Capita a volte - aggiunge - che un'idea, magari bellissima dal punto di vista estetico, non possa tradursi concretamente così come ci viene proposta. E allora bisogna lavorare insieme, studiare le soluzioni alternative che permettono di trovare la strada per avvicinarci quanto più possibile al progetto originale. E qui conta moltissimo la nostra competenza, l'esperienza acquisita in tanti anni di lavoro e la maestria dei nostri dipendenti". Sono nove, in tutto, i collaboratori della falegnameria, piuttosto giovani (l'età media è di qua-

rant'anni) e motivati.

"È difficile, oggi, trovare professionalità di questo genere" - ammette Sandra - "I ragazzi non hanno pazienza, vorrebbero imparare tutto in breve tempo e fanno fatica ad accettare che invece, in questo mestiere, il tempo è determinante. Perché è vero che le macchine fanno molto, ma la cura dei dettagli, il particolare, la capacità di comprendere subito se un incastro è fatto a regola d'arte, si acquisiscono solo e unicamente con l'esperienza".

Sembrano lontani anni luce i tempi dell'esordio, eppure sono passati poco più di cinquant'anni. "Quando mio padre Albino ha cominciato l'attività - ricorda Sandra - faceva un po' di tutto e tante volte il pagamento avveniva tramite il baratto.

Il numero di sciatori aumenta. E gli incassi volano: + 26% a Tarvisio, + 31% a Sella Nevea

TURISMO

LA SITUAZIONE

Boom di presenze

Sempre più numerosi i turisti che arrivano dai Paesi dell'Est



Alessandro Cesare

In attesa di conoscere i dati ufficiali sulla stagione turistica in corso, che dopo il week-end pasquale può considerarsi conclusa, le prime indicazioni fornite dagli operatori del settore sono confortanti. E non soltanto per la ricettività alberghiera, ma soprattutto per quanto concerne le presenze sulle piste dell'Alto Friuli e di conseguenza per gli incassi nei poli di Piancavallo, Forni di Sopra, Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea. I dati sono stati comunicati da Promotur qualche settimana

fa, dopo l'inaugurazione del nuovo centro di allenamento Fis per le discipline veloci di Sella Nevea e si riferiscono al periodo compreso tra dicembre e marzo. Ottimi i riscontri in Valcanale e Canal del Ferro, con aumenti, rispetto alla scorsa stagione, nell'ordine del 26% a Tarvisio e del 31% a Sella Nevea.

Un dato ancor più significativo se si considera la scarsità di neve che ha caratterizzato l'inizio di questa stagione dello sci, salvata grazie agli sforzi di Promotur nella preparazione delle piste con la neve artificiale. Boom ai bot-

teghini anche in Carnia, con un più 17% sullo Zoncolan e un più 18% a Forni di Sopra. Un incremento favorito in minima parte dall'aumento dei prezzi degli skipass per la stagione 2007/2008, ma dovuto essenzialmente ad un incremento del numero di sciatori. Una situazione resa possibile grazie al potenziamento e al rinnovamento di impianti e piste un po' in tutte le località dell'Alto Friuli. Un premio per quanto fatto in questi ultimi anni da Regione e Promotur, che hanno investito centinaia di milioni di euro per migliorare l'offerta

sciistica dei cinque poli del Friuli Venezia Giulia.

La stagione si presenta positiva non soltanto per gli impianti, ma anche per gli albergatori. Un po' in tutte le località sono state confermate le presenze dello scorso anno, ma in alcuni casi si sono registrati incrementi.

E a quanto pare, sempre più numerosi sarebbero i turisti che arrivano dall'Austria e soprattutto dalla Slovenia, dalla Croazia o da altri paesi dell'Est. Non manca però nemmeno la clientela italiana, proveniente soprattutto dal Veneto e dal Lazio.

IN CIFRE

Pienone alla Di Prampero

Poli turistici:	cinque
Presenze:	+ 15% a Forni di Sopra e sullo Zoncolan
	5000 presenze sulla Di Prampero in una giornata feriale
Incassi:	+ 26% a Tarvisio
	+ 31% a Sella Nevea
	+ 17% sullo Zoncolan,
	+ 18% a Forni di Sopra



I COMMENTI

La parola agli operatori

Si lavora per il turismo di passaggio

Una stagione invernale positiva, che nonostante la scarsità di neve, sembra aver registrato aumenti rispetto agli scorsi anni.

Questa almeno l'impressione degli albergatori e degli operatori turistici di Carnia, Valcanale e Canal del Ferro. «Attendiamo i dati ufficiali sulle presenze e sugli arrivi - ha commentato il direttore di Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo, Claudio Tognoni - ma le prime indicazioni ci fanno

ben sperare. Fino ad ora la stagione è stata senza dubbio buona, e questo grazie soprattutto alla Regione e all'assessore Bertossi, che sostenendo tutti gli eventi che avevamo inserito in calendario, ci ha consentito far fare una gran bella figura al Tarvisiano.

Senza dimenticare - ha precisato - anche gli sforzi fatti da Promotur, che è riuscita a garantire la sciabilità in condizioni difficilissime, soprattutto all'inizio della stagione, quando la neve naturale scarseggiava». In parti-

colare, Tarvisio quest'anno ha ben figurato grazie all'organizzazione dei Campionati italiani della Protezione Civile, dei veterinari e dei giornalisti sportivi, i Campionati europei per giuristi e magistrati (Ski Lex) e l'Italian Arthroscopy Society. Tutti eventi che rappresentano le prove generali in attesa del marzo 2009, quando a Tarvisio tornerà ad ospitare una tappa della Coppa del mondo di sci femminile. Un appuntamento al quale addetti ai lavori ed operatori economici stanno già pensando, considerandolo un'ottima occasione per ottenere una consacrazione di Tarvisio da un punto di vista turistico.

«Non possiamo di certo lamentarci per com'è andata questa stagione

invernale - ha affermato Vito Anselmi dell'hotel "Il Cervo" di Tarvisio -. A parte una leggera flessione nel periodo compreso tra l'Epifania e la fine di gennaio, abbiamo sempre avuto pieno di gente, e così è stato fino alla metà di marzo. Ora stiamo lavorando soprattutto con il turismo di passaggio e con le gite scolastiche». Per Thomas Migliore, dell'hotel International, la stagione non si può considerare né positiva né negativa: «Durante le feste di Natale abbiamo lavorato bene, però a causa della mancanza di neve c'è stato un brusco calo a gennaio. Meglio è andata a febbraio e marzo. Diciamo che siamo riusciti ad andare alla pari».

A fare un quadro del-

A marzo 2009 a Tarvisio tornerà la Coppa del mondo di sci femminile

la situazione per i poli turistici carnici è Paola Schneider, presidente di Carnia Welcome: «A Forni di Sopra - ha spiegato - le cose sono andate bene, grazie soprattutto alle settimane bianche, ai Grest e alle presenze domenicali. Anche a Sauris la situazione è stata positiva, in particolare nei week-end, un po' meno durante la settimana».

Affollato da migliaia di sciatori ogni giorno, lo Zoncolan si è confermato il polo di maggior successo della Carnia. I risulta-

ti degli investimenti programmati dalla Regione si sono visti sia in termini di presenze che di apprestamento di impianti e piste da parte degli appassionati dello sci. «Nei fine settimana lo Zoncolan è stato preso d'assalto - ha affermato la Schneider -, più tranquilla la situazione nei giorni feriali. A riempire le piste ci hanno pensato i ragazzi delle settimane bianche, quelli dei Grest e gli sciatori dell'Europa dell'Est che soggiornano a Ravascletto e in parte ad Arta Terme».

Sembra aver funzionato la scelta di Turismo Fvg di promuovere i poli carnici sul mercato della nuova Europa, rivolgendosi in particolare a paesi quali l'Ungheria e la Polonia.

Numerosi i progetti avviati dall'Azienda speciale ambiente d'intesa con tutte le associazioni di categoria

CAMERA DI COMMERCIO

AZIENDA SPECIALE AMBIENTE

Il "laboratorio" udinese

L'ente è nato dallo sviluppo del Laboratorio chimico merceologico della Cciaa

All'Azienda speciale Ambiente della Camera di commercio di Udine l'innovazione si declina in molti modi.

Per capirlo, basta guardare i progetti più importanti avviati nel 2007 e ora in fase di conclusione, che sono stati attivati su finanziamento della Cciaa per sostenere e sviluppare alcuni settori economici, d'intesa con le associazioni di categoria.

Fra tutti, balza all'occhio un'iniziativa che affronta un problema di stringente attualità: la valutazione del rischio "legionella".

Come spiega il direttore dell'Asa, Flaviano Collavini, nel 2007 l'Azienda si è occupata del «monitoraggio di circa 100 alberghi della provincia, con prelievi e analisi per la determinazione dell'eventuale presenza del pericoloso "morbo del legionario" che può causa-



Il Presidente Roberto Rigonat, il Direttore Flaviano Collavini e lo staff

ANALIZZATI 7200 CAMPIONI NEL 2007

20 STRUTTURE. L'Azienda speciale Ambiente della Cciaa di Udine fa parte della rete dei laboratori delle Camere di commercio, attiva con oltre 20 strutture in tutta Italia. È presieduta da Roberto Rigonat e diretta da Flaviano Collavini, che si avvalgono della collaborazione di 9 professionisti.

700 METRI QUADRI. La superficie della struttura dell'azienda, che è dotata di un Lims (sistema informatizzato per la gestione del laboratorio) utilizzato per la gestione dei campioni, dei dati analitici e l'elaborazione delle statistiche.

7.200 CAMPIONI. Tanti ne sono stati analizzati nel 2007. Di questi, nel settore agroalimentare circa 2.600 certificazioni dei vini Doc, 300 dei vini per esportazione, 600 distillati, 200 autocontrollo alimentare, 500 cereali, 700 analisi microbiologiche su varie matrici. Nel settore alimentare circa 1.000 campioni di acqua potabile e di scarico, 500 per emissioni in atmosfera, 200 su altre matrici.

In atto uno studio qualitativo sul processo di distillazione della grappa friulana

re gravi problemi alle vie respiratorie e ai polmoni. Il progetto si è concluso evidenziando una situazione sostanzialmente buona, ma con segnali di allarme da non sottovalutare.

In circa il 10% delle strutture ricettive, infatti, la presenza di legionella è stata rilevata e sono necessari interventi di bonifica e disinfezione. In questi mesi proporremo a tutti gli alberghi coinvolti nella sperimentazione un monitoraggio a costi contenuti per tenere sotto controllo le strutture».

Fra gli altri progetti del programma, c'è poi quello per lo «studio qualitativo sul processo di distillazione nella produzione della grappa friulana», il monitoraggio delle micotossine nei cereali («prosegue il progetto preliminare già effettuato nel 2006, per tenere sotto controllo i livelli di presenza nel territorio friulano di questi "funghi tossici" in base ai dettami della normativa comunitaria), la valorizzazione della carne bovina di qualità prodotta nel Distretto di San Daniele attraverso una filiera che dalla scelta della specie arriva fino alla vendita della carne macellata e, per finire, la diffusione

dell'Ecolabel, il marchio di qualità ecologica della Comunità europea per le strutture turistico-ricettive.

Questo eclettismo dell'Azienda deriva dalla sua storia. L'Asa, infatti, è nata dallo sviluppo del Laboratorio chimico merceologico della Cciaa, istituito quasi mezzo se-

ni '80 il laboratorio si è trasferito nell'attuale sede di Pradamano.

Nei primi anni '90 è nato lo sportello ambiente e l'attività si è ampliata. «Ma i settori di riferimento - spiega Collavini - sono rimasti sempre in campo agroalimentare e ambientale e la mission



colo fa alla Camera di commercio per eseguire le analisi che dovevano determinare il "borsino" dei cereali.

A queste, negli anni, si sono aggiunti i "test" sui vini e, alla fine degli an-

Tra le altre iniziative il monitoraggio delle micotossine nei cereali

quella di fornire supporto tecnico alle imprese».

Per capire il tiro, basti sapere che nel 2007 l'Asa ha analizzato 7.200 campioni, di cui 2.600 per certificare i vini Doc, 300 per le bottiglie da esportazione, 600 sui distillati, 200 di autocontrollo alimentare, 500 sui cereali, 700 microbiologiche su vari matrici e, nel settore ambientale, mille sulle acque, 500 sulle emissioni in atmosfera e 200 su altre matrici.

LE NOVITÀ

Due progetti "particolari"

Energia "pulita" e qualità delle acque

ENERGIA. Il Comune di Piasian di Prato ha commissionato all'Asa uno studio per l'applicazione di energia da fonti rinnovabili agli edifici comunali. Come spiega il direttore dell'Azienda speciale, Flaviano Collavini, «lo studio di fattibilità energetica, ambientale ed economica è mirato all'individuazione di azioni strategiche di risparmio energetico e per l'integrazione delle fonti energetiche tradizionali con fonti rinnovabili attuabili nel territorio comunale».

L'obiettivo è quello di redigere una relazione che dica in che modo e in che termini si possano creare impianti fotovoltaici e solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura e altre infrastrutture che producano energia da fonti rinnovabili. A sperimentare le nuove frontiere energetiche dovrebbero essere il polo scolastico e sportivo, e quello culturale e amministrativo.

Questo, come tiene a sottolineare il sindaco di Piasian di Prato Lorenzo Tosolini, è uno dei primi progetti di tal genere realizzati in Friuli: l'auspicio è che possa rappresentare



la prima pietra di un percorso virtuoso che ponga il suo Comune all'avanguardia in Italia sui temi ambientali.

Al gruppo di studio coordinato da Asa partecipano l'ingegner Alessandro Turello, l'architetto Pietro Vittorio e l'ingegner Patrizia Simeoni della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine.

LEGIONELLA. Sotto la lente, questa volta, ci sono la qualità delle acque potabili e di scarico e le emissioni in atmosfera dell'ospedale udinese. Dopo i risultati positivi ottenuti nel triennio 2005-2007. L'Azienda

ospedaliero-universitaria ha deciso di riaffidare all'Asa l'incarico.

Quest'anno, l'Azienda speciale non si occuperà solo di monitorare la situazione degli impianti di approvvigionamento delle acque potabili e di scarico dei reflui, ma condurrà anche «degli studi sulla presenza del pericoloso batterio "Legionella Pneumofila" nelle condutture idriche e negli impianti di condizionamento, e verificherà i livelli di tossicità delle acque del reparto di Emodialisi. Inoltre, l'attività di controllo si potrà estendere anche al polo ospedaliero di Cividale del Friuli.

"Viaggio" in Sudamerica per le aziende friulane con il coordinamento dell'azienda speciale promozione

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA MISSIONE

Missione Sud America

Necessario iscriversi entro il 31 marzo. Possibile estendere gli incontri anche al Perù

In Brasile dal 30 giugno al 4 luglio. Sono le date della prossima missione imprenditoriale, che gode del supporto di Unioncamere Nazionale ed è coordinata per la provincia di Udine dalla Camera di Commercio, attraverso la propria Azienda Speciale Promozione.

La scelta dell'iniziativa, curata operativamente con la collaborazione di Promos (Azienda Speciale della Cciaa di Milano) e per cui sarà necessario iscriversi entro il 31 marzo, si basa sulle cifre: il Brasile ha registrato infatti nel 2007 un record d'importazioni ed esportazioni, con un surplus di circa 40 miliardi di dollari. Le importazioni sono cresciute di oltre il 30% rispetto al 2006 e il Pil per quest'anno dovrebbe aumentare del 5%. I settori più interessanti sono l'arredo, il vitivinicolo, la meccanica, l'ambiente, la cosmetica medicale e le ICT.

Per gli imprenditori che lo desiderino sarà possibile estendere gli incontri anche al Perù (con tappa nella capitale), Paese che con una



San Paolo, terza maggiore città nel mondo, è la più importante piazza d'affari del Paese e del Sudamerica

crescita attesa del 7,4% si presenta a sua volta come mercato ricco di opportunità per le imprese italiane, soprattutto nei settori meccanico, lapideo e tessile.

La missione è rivolta alle aziende della provincia di Udine che saranno selezionate sulla base del profilo aziendale fornito

La quota di partecipazione è di 500 euro + Iva

a persona (più 300 euro + Iva per l'estensione al Perù) e comprende: trasferimenti comunitari e per l'aeroporto in Brasile; ricerca e selezione dei partner locali per un'agenda personalizzata; organizzazione di incontri e assistenza di personale qualificato durante la missione. I costi di viaggio e soggiorno restano a carico dei partecipanti, ma

sarà possibile usufruire di un pacchetto Promos per viaggio e alloggio di 1.800 euro + iva a persona (integrazione per eventuale estensione Perù da definire sulla base del programma personalizzato).

La partenza da Milano è fissata per domenica 29 giugno, per stabilire i primi incontri d'affari il lunedì. Sabato 5 luglio è previsto il ritorno

per chi vuole concludere la missione in Brasile, o il trasferimento a Lima di chi prosegue in Perù (per questi il rientro in Italia sarà martedì 8 luglio). Gli interessati dovranno inviare entro il 31 marzo un fax allo 0432.503919, allegan-

do la scheda disponibile su www.ud.camcom.it o contattando l'Ufficio Internazionalizzazione dell'Azienda Speciale (tel. 0432-273516/230; fax. 0432-503919; mail eicit388@ud.camcom.it), a disposizione per tutte le informazioni.

SAN PIETROBURGO Progetto Russia

In passerella a Maggio

Una prestigiosa vetrina per le eccellenze enogastronomiche. Così si presenta la missione a San Pietroburgo, dedicata alle realtà regionali che operano nei comparti agroalimentare e vitivinicolo e in programma nella tarda primavera del 2008. Organizzata nel contesto del "Progetto Russia" dalle Cciaa di Udine e Pordenone in collaborazione con l'Ice e l'assisten-

za del sistema camerale regionale, l'outgoing sarà l'ideale prosieguo della "Settimana del Friuli Venezia Giulia a San Pietroburgo". Ricco il carnet delle attività, a partire dalle sedute di degustazione dei vini friulani, protagonisti anche del corso di abbinamento con i piatti tipici della tradizione culinaria baltica. Per info: tel. 0432 273295; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

eicit388@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Progetto "Friuli Venezia Giulia - India: Imprese e conoscenza": Attività rivolte alla PMI dei settori meccanica e subfornitura, arredo e prodotti per l'edilizia, agroindustria, ricerca e sviluppo (ambiente, ICT) www.ud.camcom.it	Progetto India: Missione economica multisettoriale	21-25 aprile	Delhi, Bangalore Mumbai, Chennai, Nasik
	Check up aziendali multisettoriali	gennaio-giugno	CCIAA Udine
Nuovi Mercati: è un progetto cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che ha l'obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese del Friuli Venezia Giulia situate in area obiettivo 2 e sostegno transitorio. www.nuovi-mercati.it	Check up aziendali relativi ai paesi: Polonia, Paesi Baltici, Romania, Ucraina, Bulgaria, Ungheria, Rep.Ceca, Cecoslovacchia	gennaio-aprile	CCIAA Udine
	Seminario sui Fondi Strutturali 2007-2013	maggio	CCIAA Udine
Progetto Russia: iniziative di animazione economica a favore delle PMI della regione Fvg che intendono operare in Russia www.ud.camcom.it	Incoming da aree emergenti russe	maggio/luglio	CCIAA Udine e Regione FVG Russia
	Missione agroalimentare	maggio	San Pietroburgo
	Check up aziendali	fino a fine anno	CCIAA Udine
Progetto Tunisia	Missione multisettoriale	20-23 aprile	Tunisia
Incoming dai Paesi del Centro est Europa	Incontri di lavoro e visite aziendali	maggio	Territorio regionale
Accordo di collaborazione tra la Camera dell'Economia della Vojvodina, la Regione FVG e il Sistema camerale regionale	Partecipazione fiera agricola Novi Sad	maggio	Serbia
Progetto Est Europa e Sud America	Fiere e missioni	aprile-giugno	Est Europa e Sud America
Progetto Brasile	Missione multisettoriale (in particolare arredo, meccanica, vitivinicolo, cosmetico medicale, ambiente e ict): workshop con agenda di incontri preselezionati B2B	dal 30 giugno al 4 luglio	San Paolo e una seconda tappa rispondente al settore di appartenenza

La storia dell'azienda agricola Foffani, dal 1789 sulla cresta dell'onda

INTERNAZIONALIZZAZIONE

AZIENDA AGRICOLA FOFFANI

Vino da export

Il titolare: "Guardiamo con curiosità anche al mercato della Norvegia"



Foffani ha partecipato anche alla "missione di San Pietroburgo"

Luciano Patat

Parola d'ordine: internazionalizzazione. L'Azienda Agricola Foffani, infatti, da sempre guarda con interesse all'estero per esportare il proprio vino, prodotto nei 10 ettari di vigneto di Clauiano dove questa realtà economica ha sede.

L'azienda ha una lunga e intensa storia alle spalle, con produzione vitivinicola documentata dal 1789. Ha un fatturato annuo di 350 mila euro e conta su 4 dipen-

L'impresa ha un fatturato annuo di 350 mila euro e conta su 4 dipendenti

denti. I due terzi del vino sono bianchi, e si va dai classici friulani (Tocai, Refosco) a quelli non autoctoni (Chardonnay e Cabernet Sauvignon), che hanno maggiore "appeal" nei mercati più lontani.

Dal 1981, la Foffani ha iniziato la produzione di vino imbottigliato, in sostituzione di quella "sfusa" prevista in precedenza. E da subito, lo sguardo commerciale è stato rivolto verso l'estero, come racconta il titolare Giovanni Foffani: «Il primo mercato a cui ci siamo rivolti - spiega - è quello della Germania. Andavamo dalle singole enoteche per la vendita.

Poi, ci siamo dedicati anche agli Stati Uniti, dove fino a tre anni fa de-

stinavamo il 50 per cento della produzione». La strategia di vendita è abbastanza peculiare: «Non ci siamo affidati a un unico importatore, ma abbiamo preferito andare nei vari Stati per una vendita diretta.

Ciò in virtù del fatto che siamo un'azienda piccola, quindi era necessario eliminare gli intermediari». Tuttavia, la Foffani esporta circa l'80 per cento del suo vino, e guarda ad altri mercati quali l'Austria o la Norvegia. La strategia è cambiata nel tempo: «Fino a 5 anni fa valeva il principio "small is beautiful", cioè le piccole realtà erano ritenute interessanti e allettanti. Ora, però, questo concetto sta sfumando».

L'ottica attuale è quella della diversificazione: «Con il problema del dollaro debole - chiarisce ancora Giovanni Foffani - da qualche tempo abbiamo aperto anche a Russia e Corea. Stiamo cercando di inserirci, con qualche difficoltà, in questi mercati emergenti, con una presenza già dalla fase iniziale di sviluppo».

L'azienda ha partecipato anche alla "missione di San Pietroburgo": «Siamo andati là - racconta il titolare - in appoggio al nostro importatore già presente a Mosca. Abbiamo cercato nuovi contatti, ma anche consolidato l'esistente.

La difficoltà è che questi mercati sono "a forma di clessidra": domanda e offerta sono elevate, ma nel mezzo stanno gli importatori, che hanno un'ottica abbastanza chiusa sulla vendita e

quindi costituiscono una vera "forca caudina".

Va ricordato poi che in questi mercati ormai si vende l'Italia, e non più il Friuli». Foffani riconosce comunque l'utilità della missione: «Iniziativa istituzionali come queste - puntualizza - sono fondamentali per portare avanti il nome friulano nei vari Paesi».

Quali le strategie future? Giovanni Foffani evidenzia tre elementi: promozione mirata, accoglienza e associazionismo.

«Bisogna integrare il prodotto con i servizi necessari a promuovere tutto il territorio, quello friulano in particolare - spiega - È necessario, che oltre a offrire del buon vino, al consumatore esterno si dia qualche buon motivo per venire in regione».

Viene poi evidenziata

"Con il problema del dollaro debole abbiamo aperto anche a Russia e Corea"

l'importanza di creare "sistema": «I singoli piccoli produttori dovrebbero creare delle forme di cooperazione, perché altrimenti entrano nei mercati dei vari Paesi diventa molto difficile - commenta - Da soli, non abbiamo le dimensioni adatte per competere con ciò che già esiste, quindi fare squadra diventa importante».

INDIA FLASH

Focus sul Paese

ITC e costruzioni

Ventinue società indiane di informatica tra le migliori 100 al mondo. Stando ad un sondaggio effettuato da CyberMedia e Global Services Magazine, per ognuna delle dieci categorie identificate, sono state rilevate quattro società indiane e statunitensi, una società cinese ed una messicana: quelle indiane sono Tata Consultancy Services, HCL Technologies, Genpact, WNS Global Services. Il sondaggio ha altresì evidenziato che l'India è diventata un hub per consegne globali con il 57% dei dipendenti.

Settore delle costruzioni

Il Governo fornisce FSI per l'edilizia popolare

Il Ministero per lo sviluppo urbano di Delhi ha recentemente avviato il processo di assegnazione della terra a privati (a Delhi stessa) con il 40% dell'FSI (indice di superficie di ingombro) per lo sviluppo dell'edilizia popolare al fine di promuovere l'afflusso di fondi da parte di soggetti privati. Se da un lato gli investimenti continueranno ad affluire, i privati saranno coinvolti in progetti di edilizia popolare per la classe media con il 40% di FSI che sarà im-

plementato in diverse città nel prossimo futuro.

Architetti affollati su Realty Inc

Il modo in cui il settore immobiliare si sta corporativizzando ha cambiato la dinamica del commercio che era precedentemente di gran lunga inferiore. Gli architetti svolgono un ruolo fondamentale in aree quali prototipi di valutazione o collegamento con società di architetti nazionali od oltreoceano. Attualmente, gli agenti immobiliari consultano architetti professionisti per tutti i progetti che creano vasti campi in questa professione e rendono l'architettura una disciplina molto ricercata durante il collocamento nelle scuole di ingegneria e di architettura.

Il Governo centrale si concentra sulla Ppp

nell'edilizia, infrastrutture urbane

Il Governo centrale, attraverso il Ministero dello sviluppo urbano, sta promuovendo la partnership pubblico-privato (PPP) nel settore dell'edilizia e delle infrastrutture urbane. Le città stanno emergendo come motori importanti della crescita economica e contribuiscono a più del 70% del PIL nazionale e gli investimenti nell'edilizia e nelle infrastrutture urbane necessiteranno di un salto qualitativo. I Governi centrale, statale e locale da soli non sono in grado di raggiungere ciò e quindi emerge la necessità di sfruttare una partnership pubblico-privato (PPP).

Info: http://www.ud.camcom.it/internazionaliz/int_iniz/fr_india_attiv.htm



FRIEND EUROPE

Consorzio nato nel 2008

Imprese più internazionali

Un nuovo e innovativo servizio di assistenza per affiancare le piccole e medie imprese nel processo di internazionalizzazione e di conoscenza dei programmi di finanziamento promossi dall'Unione Europea.

Si tratta di "Friend Europe", consorzio nato nel febbraio 2008 su iniziativa della Commissione Europea e che riunisce, in un'unica realtà, l'efficienza delle reti Euro Info Centre (Eic) e Innovation Centre del Triveneto. Nel consorzio rientra anche l'Eic It 388, nato dalla collaborazione di In-

formest e delle Cciao di Udine e Pordenone per supportare lo sviluppo delle pmi regionali in un sempre più competitivo mercato europeo.

"Friend Europe" è solo uno dei 5 consorzi italiani (suddivisi per aree geografiche) che fanno capo a Enterprise Europe Network, rete di 500 organizzazioni (camere di commercio, agenzie regionali dello sviluppo e centri tecnologici universitari, a cui fanno capo oltre 4 mila esperti) diffuse su tutto il territorio dell'UE, in Turchia, Macedonia, Norvegia, Islanda, Svizzera,

Israele, Armenia e Cile. Tra i servizi proposti alle imprese, il sostegno delle partnership con realtà transfrontaliere, l'organizzazione di incontri bilaterali tra aziende, la consulenza in materia di diritto di proprietà intellettuale per il trasferimento del know how e una forte incentivazione dei processi tecnologico-innovativi.

La nuova rete aiuterà le imprese a svilupparsi anche oltre i confini nazionali, fornendo tutti i consigli necessari per usufruire degli incentivi alla ricerca messi a disposizione dall'Unione Europea.

Sul tavolo della futura amministrazione regionale pronte alcune priorità dettate dalle categorie economiche

SPECIALE ELEZIONI

REGIONE

Sviluppo in 4 fasi

I temi in agenda sono infrastrutture, energia, innovazione e semplificazione

Sonia Sicco

Azioni strutturali in grado di liberare le energie presenti sul territorio. Le chiedono le categorie economiche friulane. Interrogate sulle priorità che porranno sul tavolo dell'amministrazione regionale che uscirà eletta dalle urne nelle elezioni regionali del 13 e 14 aprile, Assindustria, Api, Confcommercio, Confartigianato, Cna, Confagricoltura e Coldiretti indicano in infrastrutture, energia, innovazione e semplificazione i temi in agenda.

Le difficoltà che caratterizzano le industrie colpiscono oggi anche le piccole realtà produttive e sono aggravate da nuovi fattori di tensione di ordine internazionale.

La pressione competitiva viene alimentata dalle nuove potenze economiche (la 'Cindia') e dal costo del petrolio, che ha ricadute sui costi di produzione in termini di co-



sti di trasporto e di consumi energetici.

Ma se sui processi che hanno dimensione internazionale ci sono scarsi margini di intervento - ragionano le categorie

economiche friulane - occorre che a livello nazionale e locale siano adottate con urgenza politiche e strumenti in grado, da una parte, di ridurre drasticamente i vincoli ed i costi

della burocrazia; dall'altra, di favorire i processi di innovazione del sistema tali da consentire - per quelli che ne hanno la potenzialità - un significativo rafforzamento

Particolare attenzione viene chiesta anche ai temi della sicurezza e della legalità

competitivo.

Il superamento delle situazioni di difficoltà e la qualità della prospettiva dipenderanno dalla capacità delle amministrazioni, ai diversi livelli, di adottare provvedimenti in grado di sostenere i processi di crescita. Oltre che dai meno governabili processi internazionali.

L'industria chiede la realizzazione delle opere infrastrutturali, base imprescindibile per poter progettare lo sviluppo.

Per le micro e piccole imprese è prioritaria la riduzione della pressione fiscale da accompagnare ad una sostanziale semplificazione, favorendo i processi di evoluzione competitiva e afferman-

do una strategia di sviluppo sostenibile. Particolare attenzione viene chiesta ai temi della sicurezza, della legalità.

Ma uno sviluppo integrato e sostenibile non può fare a meno dell'agricoltura.

Anzi, ha bisogno di un'agricoltura forte. Le prospettive - spiegano i rappresentanti del settore - possono essere positive se il processo avviato in questi anni si rafforzerà, valorizzando le eccellenze. Se il primario viene confinato ad una produzione indifferenziata - ammoniscono - non ci saranno prospettive perché la concorrenza con prodotti provenienti da altri paesi non lascia margini.

Tutti sottolineano l'urgenza di una politica efficiente e capace di decisione, capace - a livello nazionale - di aprire i mercati, eliminando le rendite di posizione e promovendo la concorrenza.

LE INTERVISTE

Le richieste più urgenti

Dai tre elettrodotti alla promozione dei prodotti agroalimentari

Tra gli obiettivi prioritari per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia, secondo Adalberto Valduga, **Confindustria**, c'è la realizzazione delle opere infrastrutturali. L'impegno - spiega - dovrà essere volto alla costruzione dei tre elettrodotti che devono collegare la regione all'Austria e alla Slovenia, ma anche alla realizzazione di un rigassificatore. Valduga sottolinea l'importanza di una politica industriale regionale "che investe nell'innovazione, con la creazione di un fondo per la crescita dimensionale, a favore non solo della piccola impresa ma di tutto il sistema". Ma la riqualificazione dell'attività della Regione passa anche attraverso "una semplificazione del quadro legislativo esistente, e con il trasferimento dei poteri e delle deleghe sul territorio". Si dovrà poi realizzare "un coordinamento forte tra Regione e province, in particolare di quella di Udine, per stabilire modi di procedere condivisi in materia ambientale".

Per Bernardino Ceccarelli, **Api**, deve essere "migliorato il sistema nel suo

complesso. Se cresce il sistema migliora anche la qualità di vita". Via libera dunque alle infrastrutture ma anche attenzione ai temi dell'energia. Le piccole industrie chiedono anche "politiche a favore della sburocratizzazione e della semplificazione".

Quattro i temi posti in evidenza da Pietro Cosatti,

Confcommercio: infrastrutture, "con il potenziamento dell'Aeroporto di Ronchi e del sistema ferroviario e l'impegno a superare il nodo del Passante di Mestre"; credito, "con il supporto alle Pmi, da potenziare, la valorizzazione dei Confidi e il rifinanziamento dei Fondi a rotazione e dei Prestiti

partecipativi".

Più in generale, "va migliorato l'equilibrio tra la grande e piccola distribuzione". Attenzione particolare è dedicata al turismo: "i centri storici, come le zone periferiche montane, vanno potenziati".

Per **Confartigianato** - spiega Gianluca Gortani - si deve lavorare sulle infrastrutture ma anche sulle tecnologie e i collegamenti aeroportuali con le mete privilegiate. Tra le richieste, c'è il rifinanziamento del Fondo incentivi alle imprese e il ripristino, "da parte di Friulia dell'attenzione verso le piccole e le micro-imprese".

Per Denis Puntin, **Cna**, sono necessari "un'attenzione ancora più incisiva al sistema delle imprese artigiane e micro-piccole, con la riduzione della pressione fiscale, ed il superamento di una visione "industriacentrica". L'intervento è urgente laddove sono più acuti sono i segnali di difficoltà, "come il distretto della sedia o l'autotrasporto".

Confagricoltura, spiega Giorgio Colutta, chiede di "attuare una programmazione quinquennale", operando il distinguo fra

l'impresa agricola, "che è l'impresa a tutti gli effetti", e l'agricoltura intesa come presidio del territorio, "dunque come azienda "sociale".

Colutta promuove il Piano di sviluppo rurale e chiede una promozione specifica per il prodotto agroalimentare. Insieme ad una maggiore attenzione alla politica agricola e alla pianificazione dello sviluppo "di alcuni temi strategici, puntando sui prodotti di qualità, su quelli zootecnici, sulla frutticoltura, sui prodotti suinicoli".

Spiega Rosanna Clochiatti, **Coldiretti**, che è "in corso un processo di ristrutturazione del settore, con l'uscita delle imprese meno competitive ed il rafforzamento di quelle più dinamiche". È quindi "fondamentale che il sistema produttivo agricolo e agroalimentare regionale si rafforzi e si integri".

Le prospettive possono essere positive - dice - se il processo avviato in questi anni si rafforza valorizzando le nostre eccellenze e tipicità". Sono necessari inoltre interventi immediati nei comparti in crisi.



Adalberto Valduga



Rosanna Clochiatti



Denis Puntin

Autorizzazioni in tempi stretti, infrastrutture, gestione rifiuti: ecco cosa chiedono le categorie alla Provincia

SPECIALE ELEZIONI

PROVINCIA

Ripartire, da subito!

Le criticità si sono acuite con lo scioglimento del consiglio

Cristian Rigo

Tempi dilatati per il rilascio delle autorizzazioni che penalizzano le imprese, infrastrutture viarie insufficienti a garantire lo sviluppo del territorio e la mancanza di una politica in grado di dare una risposta alle problematiche ambientali.

Sono questi i principali elementi di criticità che le associazioni di categoria addebitano alla Provincia. Criticità che, secondo i rappresentanti udinesi di Assindustria, Api, Confcommercio, Confartigianato, Cna, Coldiretti e Confagricoltura, si sono acuite con l'impasse politica che ha portato allo scioglimento del consiglio provinciale.

Dopo il voto di sfiducia nei confronti dell'ex presidente Marzio Strassoldo, costretto a lasciare l'incarico il 7 dicembre 2007, a un anno e mezzo appena dall'inizio del suo secondo mandato, la Provincia è attualmente amministrata dal commissario Romano Fusco. E in Aprile si tornerà a votare.

La prima richiesta è quella di far ripartire al più presto e a pieno regime l'attività di palazzo Belgrado con nuo-



vi progetti. All'insegna dell'efficienza. Perché al momento - rivelano i rappresentanti delle categorie - "la Provincia ha troppe competenze e poca capacità di risolvere i problemi".

Tanto che il presidente dell'Assindustria, Adriano Luci denuncia gravi ritardi nelle procedure di autorizzazione del sistema ambientale.

"Negli ultimi tempi - dice - molte pratiche sono rimaste ferme anche perché gli uffici competenti sono alle prese con

una carenza cronica di personale.

È una situazione che dura da anni e c'è un sistema molto lento di analisi e verifica delle problematiche. Di fatto la Provincia ha messo in pericolo le aziende, investire senza certezza sui tempi è impossibile e ritardare un programma di investimenti può voler dire uscire dal mercato".

Ma i problemi non si limitano alla tematica ambientale. "La viabilità provinciale ha più buche che altro - sentenzia

Luci -, ma bisogna anche dire che in questi ultimi anni abbiamo assistito a una situazione in cui la Provincia si è vista affidare nuove deleghe che forse hanno sovraccaricato la struttura in relazione a quelle che sono le forze disponibili". Dello stesso avviso anche il vicepresidente dell'Associazione piccole e medie industrie di Udine, Bernardino Ceccarelli. "L'ultima competenza aggiuntiva è stata quella della motorizzazione - sostiene - e stiamo ancora aspet-

tando che la situazione torni a regime dopo l'incendio che ha danneggiato gli uffici.

Una situazione di disagio che danneggia soprattutto le aziende di trasporto. Non possiamo accettare che le imprese corrano il rischio di san-

zioni perché le pratiche ambientali sono ferme e non possiamo accettare che i collegamenti con Gorizia e Pordenone, quello dall'uscita dell'autostrada a San Giorgio e a Manzano e la Cimpello Gemona restino ancora in questo stato".

LE PRINCIPALI COMPETENZE

Ambiente, viabilità, gestione degli edifici scolastici e cultura. Queste le principali competenze della Provincia alle quali si sono aggiunte da poco la gestione dei centri per l'impiego e la motorizzazione civile. In particolare per quanto riguarda il lavoro, la legge regionale 18 del 2005 ha assegnato alle Province nuove competenze come la previsione e la gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale, la qualità del lavoro, il contrasto del lavoro sommerso ed irregolare e tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, l'internazionalizzazione del mercato del lavoro e il lavoro legato alla formazione. A palazzo Belgrado sono state attivate tre unità organizzative per le Politiche attive del lavoro e il coordinamento dei centri per l'impiego, per l'Inserimento dei lavoratori disabili e per l'Osservatorio sul mercato del lavoro. A queste tre strutture vanno poi aggiunti il servizio Conflitti del lavoro (che ha sede presso il centro per l'impiego di viale Duodo a Udine) e 10 centri per l'impiego di Cervignano, Cividale con la sede staccata di Manzano, Codroipo, Gemona, Latisana con la sede staccata estiva di Lignano Sabbiadoro, Pontebba, San Daniele, Tarcento e Tolmezzo.

I COMMENTI

L'appello delle categorie

"Abbatte la burocrazia"

- dice Puntin - sono temi importanti nei quali la Provincia deve tornare a svolgere un ruolo da protagonista".

Sul tema dei rifiuti il presidente della Confartigianato, Carlo Faleschini ritiene necessario "migliorare la collaborazione tra Provincia e sistema imprenditoriale per garantire un sistema di controlli e applicazione delle normative più chiaro e coerente".

Sempre nell'ottica di una migliore collaborazione, il presidente del mandamento udinese della Confcommercio, Pietro Cosatti chiede anche di rivedere il piano del trasporto pubblico locale adeguando il servizio alle nuove esigenze del territorio "perché i problemi legati alla viabilità - spiega - non riguardano solo le condizioni o la mancanza delle strade, ma interessano anche bus e corriere.

La Cna chiede di "voltare pagina in tutti i sensi"

E in questo senso - dice - le cose da fare sono molte. A partire dal centro storico del capoluogo udinese che è servito poco e male e manca di adeguati collegamenti con la periferia e con l'hinterland.

La Provincia dovrebbe concordare con i Comuni dei piani complessivi di revisione del servizio da discutere poi in

Sul tema dei rifiuti si chiede maggiore collaborazione tra l'ente e gli imprenditori

sede regionale in vista anche della nuova gara di affidamento del trasporto pubblico locale". Per quanto concerne il turismo, il presidente di Federalberghi e vicepresidente della Confcommercio provinciale, Franco Mattiussi racconta di non avere avuto modo "di confrontarsi troppe volte con l'assessore provinciale competente ma - precisa - oggi il ruolo di promozione e riorganizzazione del sistema turistico è curato in modo organico dalla Regione che con l'agenzia Turismo Fvg ha ottenuto ottimi risultati.

A mio avviso quindi - conclude - è giusto procedere in quella direzione". Come il turismo, il presidente della Confagricoltura, Giorgio Colutta vorrebbe fossero gestite anche le pratiche relative al mondo agricolo. "Oggi - sostiene - l'agricoltore è costret-

to a girare a vuoto e per risolvere un solo problema o ricevere un solo documento deve rivolgersi da più parti non riuscendo ad avere garanzie sui tempi necessari per completare la pratica con la conseguenza che fare programmi e investimenti è sempre più complicato. Sarebbe molto meglio se invece di trasferire competenze alle province o addirittura ai comuni, la Regione gestisse tutto direttamente".

La presidente della Coldiretti, Rosanna Clocchiatti auspica che sulle tematiche affidate alla provincia e cioè "l'agriturismo, la fattoria didattica, il biologico e l'energia, la nuova amministrazione si attivi subito. Mi auguro inoltre - prosegue - che sostenga un modello di sviluppo che valorizzi le imprese agricole, specie nei territori più svantaggiati".



Confcommercio chiede anche di rivedere il piano del trasporto pubblico locale

Parola d'ordine efficienza. Per consentire all'economia friulana di usufruire di servizi adeguati con tempistiche compatibili con le esigenze del mercato.

Abbatte la burocrazia. Ecco quali sono le richieste che arrivano dalle categorie all'ente di palazzo Belgrado.

Il presidente della

Cna, Denis Puntin invita la prossima amministrazione a "voltare pagina in tutti i sensi, cambiando le impostazioni e i metodi adottati dalla passata giunta provinciale che ha screditato il Friuli e ha creato inefficienze.

Strade, scuole, ambiente, gestione dei rifiuti, sostegno allo sviluppo competitivo delle micro e piccole imprese

Quale Udine nei prossimi 5 anni di amministrazione? Lo abbiamo chiesto alle categorie

SPECIALE ELEZIONI

COMUNE

Udine nel futuro: ecco

Irene Giurovich

La Udine del futuro, quella che le categorie si aspettano, è disegnata con una viabilità diversa, un sistema-park adeguato, un centro finalmente dinamico, un piccolo commercio in grado di far fronte ai colpi dei megastore e una serie di iniziative che sposino la cultura con l'enogastronomia, l'arte con la tradizione.

Abbiamo chiesto alle principali categorie quali Udine vorrebbero vedere nascere nei prossimi cinque anni di amministrazione.

La **Coldiretti**, ad esempio, punta il dito contro Friuli Doc, partendo da una precisa volontà: manifestazioni che valorizzino le produzioni tipiche locali legate al territorio. "Friuli Doc - dice l'associazione degli agricoltori - ha perso la sua identità che va recuperata".

Anche la Ztl dovrebbe essere rivista, a detta della Coldiretti secondo cui "la chiusura non

deve essere un semplice blocco del traffico, ma una regolamentazione dove la contropartita deve essere favorita con trasporti adeguati e animazione".

Di nuovo studio del piano del traffico, visto che intasamenti e ingorghi stritolano la viabilità, parla l'associazione come una priorità, oltre a quella di creare park scambiatori del traffico, anche gratuiti soprattutto per i dipendenti, con adeguati link navetta. Il nodo-sicurezza non viene messo tra parentesi:

"Occorrono interventi mirati; i vigilantes privati non sono una soluzione". Anche dalla **Cna** arriva una netta presa di posizione: "Gli amministratori dovranno d'ora in avanti non più amministrare per e su i cittadini, ma con i cittadini".

L'Udine dei sogni vagheggiata dalla Cna è infatti una città in grado di decidere con i comuni dell'hinterland. Di coordinamento con i comuni limitrofi parla

anche **Confartigianato** attraverso il presidente del consiglio zonale, Mauro Damiani che nella lista dei must inserisce anche il coinvolgimento della categoria e dei cittadini nel processo di adeguamento del piano regolatore in modo da tener conto delle esigenze reali espresse dal territorio e non solo delle considerazioni che possono emergere da uno studio a tavolino.

Batte moltissimo la categoria, oltre che sulla semplificazione delle pratiche amministrative, sul contenimento Ici che grava sulle attività artigianali e commerciali insediate in centro, su una seria politica a favore del mantenimento di attività artigianali di servizio, emporiali, o comunque a basso impatto all'interno dell'area urbana. Non si tratta solo di botteghe di artigiano artistico e dei servizi alla persona (acconciatori, estetiste), ma anche di numerose attività di servizio alle imprese: dai servizi informatici

e immobiliari al terziario avanzato.

Il sogno della Confartigianato è quello di vedere realizzata una cittadella dell'artigianato sul modello di altre città italiane ed europee. La parola d'ordine è facilità di accesso al centro e sua rivitalizzazione: è essenziale, per la categoria, garantire sistemi veloci ed efficaci di accesso al centro da parte di molti artigiani che devono realizzare interventi, anche urgenti, necessari ai nuclei familiari e alle aziende.

Sui parcheggi la categoria domanda un ripensamento complessivo: razionalizzare la distribuzione degli spazi di sosta, ridurre il costo, giudicato troppo elevato, per la sosta in certe zone con effetto disincentivante sull'arrivo in città; il progetto di sottoattraversamento di Piazza Primo Maggio e la realizzazione di un capiente parcheggio è un progetto ambizioso ma da valutare con attenzione.



A LIVELLO NAZIONALE

Le richieste al prossimo Governo

Meno tasse e riduzione della spesa pubblica

Fisco, stipendi, burocrazia, infrastrutture, energia, debito pubblico. Sono questi i temi che il prossimo Governo nazionale dovrà affrontare con decisione.

"In questo momento - chiarisce il presidente dell'**Assindustria**, Adriano Luci - è necessario aumentare gli stipendi netti dei lavoratori, mantenendo inalterato il costo del lavoro, con una riduzione della relativa tassazione.

Servono, poi, una politica energetica che individui le fonti più appropriate e meno costose e una politica ambientale definita e chiara. Auspicio, quindi, una riduzione delle imposte per le aziende che investono e che premi, quindi, il rischio d'impresa. Bisogna, infine, rendere più efficiente l'apparato amministrativo e ridurre la spesa pubblica".

"Per consolidare la ripresa - sostiene il vicepresidente dell'**Api** Udine, Bernardino Ceccarelli - servono leggi semplici, ma chiare che abbattano



i costi della burocrazia, della giungla normativa, dei disservizi infrastrutturali e delle mancate liberalizzazioni.

Il Pil italiano, infatti, cresce poco a causa del debito pubblico, della bassa produttività della pubblica amministrazione, delle mancate scelte di politica energetica

e del deficit infrastrutturale.

Il nuovo Governo dovrebbe, poi, incentivare il reimpiego degli utili e sostenere lo sviluppo delle pmi coordinando meglio il sistema degli incentivi pubblici".

"E' obbligatoria - afferma il vicepresidente vicario di **Confcommercio**

Udine, Pietro Cosatti - la riduzione della spesa pubblica e della burocrazia. Va, poi, diminuita la pressione fiscale per aumentare la domanda.

Straordinari, premi, incentivi e aumenti salariali devono essere sottoposti a un'aliquota secca del 10%. Servono una minore rigidità nei rapporti di lavoro e un aiuto all'apprendistato.

Bisogna, soprattutto, sostenere il turismo che è la principale risorsa del Paese e che è penalizzato dalla carenza di infrastrutture, nonché da una fiscalità e da un costo del lavoro eccessivi".

"Sono urgenti - spiega il presidente di **Confartigianato** Udine, Carlo Faleschini - la diminuzione della pressione fiscale, la semplificazione degli adempimenti e le liberalizzazioni. A seguire servono la riduzione della bolletta energetica e una politica fiscale che consenta un reale aumento salariale. La pressione fiscale in Italia, infatti, è al 43% del Pil mentre nella vicina Slovenia è al

20%. Se a ciò aggiungiamo le imposte locali sono evidenti i motivi per cui in Italia lo sviluppo non decolla".

"Le priorità - afferma il presidente della **Cna** Udine, Denis Puntin - sono: riduzione della pressione fiscale; semplificazione burocratica; sviluppo delle infrastrutture; sostegno allo sviluppo competitivo del sistema delle pmi.

I veri obiettivi sono la crescita economica e la netta riduzione della spesa pubblica. Solo così, infatti, è possibile trarre le risorse necessarie alla ricerca, all'innovazione, alla salvaguardia del potere d'acquisto e allo sviluppo di un moderno welfare".

"Il prossimo Governo - asserisce la presidente della **Coldiretti** Udine, Rosanna Clochiatti - dovrà rafforzare le imprese agricole e ridurre i costi dei passaggi dal campo alla tavola, incentivando la vendita diretta e migliorando le infrastrutture; stimolare l'utilizzo dei prodotti alimentari italiani, favorendo una corretta

alimentazione e imponendo l'etichettatura di origine per la tutela dei cibi e dei territori; promuovere un territorio più pulito, bello e competitivo; rinnovare la coesione sociale sostenendo le imprese e le famiglie che vivono nelle zone marginali".

"Spero che chi vincerà - sostiene il presidente di **Confagricoltura** Udine, Giorgio Pasti - scelga come ministro una politico di alto profilo, capace di tessere relazioni nel Consiglio agricolo UE.

Si deve, poi, attuare a pieno la legge di orientamento in agricoltura, abbracciare senza indugio le conoscenze che la scienza e la genetica mettono a disposizione e realizzare un testo unico che ci liberi da registri, quote, licenze, ecc.

Infine, i terreni agricoli e forestali vanno tutelati da interventi che alterino il rapporto corretto tra uomo e ambiente. A tal riguardo serve la revisione delle tariffe di esproprio e di servitù".

Carlo Tomaso Parmegiani

Una viabilità diversa, un sistema park adeguato, un centro dinamico: queste le principali richieste

SPECIALE ELEZIONI

come la vorrei



LE INTERVISTE Verso il voto

Per una città sempre più attrattiva

Snellire i tempi delle procedure: il presidente di **Asindustria**, Adriano Luci, chiede alla prossima amministrazione comunale che le certificazioni per edificare non vengano più rilasciate con i tempi biblici.

“Purtroppo ci sono sempre più allungate le tempistiche e noi abbiamo bisogno di una maggior efficienza da parte del sistema pubblico; naturalmente nessuno mette in discussione le norme, ma vanno rese però adeguate alla realtà”. Il capo di palazzo Torriani si rivolge alla prossima amministrazione con un pensiero speciale rivolto alla Ziu:

“Domando un’attenzione particolare che negli ultimi anni si è sviluppata in modo attento; mi riferisco alla velocizzazione della macchina burocratica e a rilasci autorizzativi meno inceppati”. Per quanto riguarda le politiche migliori da adottare per Udine, Luci iscrive nella lista dei bisogni una qualità di vita adeguata.

“Dal mio punto di vista – afferma – la città si misura su due fatti precisi: l’attenzione ai giovani e agli anziani”. Secondo Luci si deve poi porre maggiore cura nell’affrontare i progetti in merito alle due componenti della società. La prima preoccupazione dovrà essere quella di popolare la città dal mattino alla sera, e non soltanto a spot, secondo Luci per il quale, adesso, la città è vissuta al 50 per cento delle sue potenzialità.

“Ci si deve rendere conto che Udine è inquinata dallo smog che è causato dal traffico delle auto, non è inquinata dalle fabbriche”. All’interno di questo discorso rientra il tema di viabilità che è un problema da risolvere con urgenza, soprattutto i parcheggi. La proposta di Luci è che i palazzi pubblici, quelli che richiamano adesso in città le persone che devono ottenere certificati, autorizzazioni e simili vengano spostati nell’hinterland, in modo da togliere l’eccessivo smog e rendere Udine una città che si vive non solo nell’orario di lavoro o di sportello.

Spostandoci all’**Api**, il ritornello non cambia, anzi: il vicepresidente Bernardino Ceccarelli inserisce nelle urgenze quella del riacquisto di un ruolo centrale.

“Udine deve essere di fatto la capitale del Friuli, con una centralità riconosciuta e consolidata”, scandisce. Gli ingredienti essenziali sono una maggiore qualità di vita e una maggiore sicurezza, oltre a un’attrattività che la città deve essere aiutata a conquistare.

“La gente deve essere invogliata a tornare a vivere in città”. Per ottenere questo traguardo il passaggio fondamentale è la revisione del piano regolatore.

cio: riapertura di via Vittorio Veneto e via Manin, la revisione del percorso degli autobus, con il battesimo di bus più piccoli per il centro storico, visto che quelli grandi per 2/3 sono tragicamente vuoti, e poi l’aumento delle aree di sosta nelle vie più larghe, come via Aquileia, oltre a riconsiderare le aree pedonali.

Via Mercatovecchio? Chiusa al traffico, bus compresi. Questa via storica dovrebbe riproporre il felice esempio di Villacco e Klagenfurt: i bar e i ristoranti si estenderebbero ad occupare il suolo pubblico, e anche i negozi si estenderebbero, per creare i tipici spazi austriaci dedicati al convi-



Attenzione puntata anche alla Ziu

“Il futuro sindaco dovrà impegnarsi a rendere il centro vivo, vivibile, con una serie di manifestazioni pro commercio da coniugare con gastronomia, cultura, qualità di vita”. L’associazione poi segnala un’infrastruttura viaria da rivedere integralmente, “visto che le strade sono abbastanza disastrose”, e una sicurezza da incentivare (“Pensiamo a un migliore utilizzo della vigilanza urbana”). Anche l’**Api** batte i pugni sulla delicata questione delle autorizzazioni: “Il rilascio delle concessioni edilizie sono attualmente troppo rallentate”.

Deve guardare in grande Udine, o meglio all’estero e alle piazze italiane che stanno facendo scuola, secondo Pietro Cosatti, presidente del mandamento udinese.

In pole position alle richieste di **Confcommer-**

vio. In questo modo via Mercatovecchio potrebbe sfoggiare sempre gazebo lungo la via.

Il modello Trento e Bolzano dovrebbe essere copiato per quanto riguarda la gestione dei parcheggi in struttura: park vicini al centro storico, accessibili in tutta la periferia, al massimo distanti 400 metri dal cuore pulsante.

Face off per le piazze: via il mercato alimentare da piazza San Giacomo; piazza Duomo con molti parcheggi; piazza XX settembre con il mercato ambulante di qualità; almeno una piazza coperta, magari la piazza Venerio per poter ospitare eventi e manifestazioni tutto l’anno. Tutta a pagamento, poi, piazza Primo Maggio, dopo aver risolto la questione dei pendolari, magari con un park in struttura vicino alla Concordia.

IL MANIFESTO

Un forte bisogno di governabilità

Le associazioni di impresa Casartigiani, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, CNA e Lega delle Cooperative esprimono forte preoccupazione per il quadro economico internazionale in netto peggioramento. Con gli attuali prezzi di gas e petrolio e con un euro drammaticamente sopravvalutato rispetto al dollaro, l’Italia rischia un 2008 vicino alla crescita zero. Gli sforzi delle imprese, che continuano a diversificare i mercati, a innovare prodotti e processi, vengono minacciati anche dai danni all’immagine internazionale del Paese.

In un momento in cui avremmo bisogno del massimo impegno sui problemi dell’economia, la crisi politica è precipitata. In questa situazione la richiesta di andare subito al voto è legittima e comprensibile.

E certamente nella situazione in cui ci troviamo è giusto dare la parola ai cittadini.

Le associazioni d’impresa ritengono che con l’attuale legge elettorale, senza preferenze e con liste preconfezionate, la scelta degli eletti sarebbe tutta nelle mani delle segreterie dei partiti.

E anche grazie agli attuali regolamenti parlamentari, si riprodurrebbero alleanze pronte a frantumarsi il giorno dopo per gli interessi egoistici di tanti micropartiti dotati di poco consenso ma di grandi e inaccettabili poteri di veto.

Le associazioni d’impresa ritengono che una riforma della legge elettorale sia un passaggio obbligato... Abbiamo bisogno di governabilità per cambiare e rendere più moderno il paese. Serve una stagione di grandi riforme.

Il vero obiettivo che il paese si deve dare è la crescita economica. La crescita è l’autentico bene comune, che consente di generare risorse per la ricerca, l’innovazione, le infrastrutture, il potere d’acquisto dei cittadini, la solidarietà verso i meno fortunati...

Il risanamento e la stabilizzazione della finanza pubblica restano comunque fondamentali. Per questo l’obiettivo di ridurre in modo strutturale la pressione fiscale su imprese e cittadini si può conseguire solo con un forte impulso alla crescita con una drastica riduzione della spesa pubblica a cominciare dalle tante sacche improduttive.”

Grande successo per il Friuli Venezia Giulia alla Bit di Milano

CAMERA DI COMMERCIO

IL CONSUNTIVO

Lo "stand sensoriale"

Coinvolgente e "cinematografica" la ricostruzione delle ambientazioni della nostra regione

Rosalba Tello

E anche quest'anno il mastodontico stand della regione fvg si è fatto notare. Originale negli allestimenti, ricco nelle iniziative, enorme negli spazi (2.300 mq), lo "stand sensoriale" voluto dal direttore generale di Turismo FVG Josep Ejarque ha funzionato.

Coinvolgente, quasi cinematografica, la ricostruzione delle ambientazioni tipiche del Friuli Venezia Giulia: piste innevate da fiocchi di polistirolo che piovevano dall'alto, spiaggia di sabbia vera, fitti boschi dove ci si poteva accomodare al fresco di alberi naturali, tra i megapupazzi della Trudy, per scambiare due chiacchiere con operatori e clienti, persino la Grotta Gigante di cartapesta, nella quali ci si addentrava percorrendo una passerella di legno.

A fare da corollario alla cornice di per sé già ricca, verdi prati da golf, profumo di pini miscelato agli effluvi di saporiti piatti tipici, massaggi rilassanti eseguiti sia in cabina ai visitatori che all'esterno su modelle dalle operatrici delle Terme di Arta e di quelle di Grado, persino un parrucchiere e una truccatrice.

L'attrazione maggiore resta comunque la PAN e il suo MB339 in esposizione, sempre circondato da una folla di curiosi e di appassionati: in molti sono voluti salire sul simulatore per provare l'ebbrezza di un decollo, o semplicemente per mettersi nei panni di un Top Gun accompagnato dal suggestivo sor-



Lo stand regionale alla Bit. Il 2008 sarà un anno di affinamento dei prodotti turistici di nicchia e di lancio di altri nuovi (pesca, bikers, hotel, città d'arte)

volò delle Frecce, proiettato circa ogni mezz'ora sul soffitto di tela.

Soddisfatto, ovviamente, il padrone di casa, l'assessore regionale alle Attività Produttive e al Turismo Enrico Bertossi, insignito del Bit Tourism Award per le capacità di innovazione nella comunicazione turistica; lo stand regionale è stato dunque nuovamente indicato come modello da imitare.

A colpire l'attenzione dei visitatori una spiaggia vera e la Grotta Gigante di cartapesta

Alla conferenza stampa Bertossi ha sottolineato l'importanza della partecipazione alla vetrina milanese per il Friuli Venezia Giulia, "che da quando ha iniziato a presentare la propria proposta turistica in maniera unitaria continua a raccogliere grandi successi; un processo di crescita che ha trasformato la regione da "lumaca" a locomotiva del panorama turistico italiano".

A quattro anni dal momento forse più difficile per il turismo regionale il Friuli Venezia Giulia ha oggi invertito la rotta, ponendo solide basi per portarsi tra le prime destinazioni turistiche italiane; e non solo per il mare e la montagna, ma anche per

le città d'arte.

"Non inseguiamo più nessuno - ha confermato l'assessore - anzi, nel 2007 la nostra regione, in un'Italia turisticamente in crisi, ha ottenuto risultati eclatanti, registrando una crescita del 6,2% negli arrivi e del 2,9% nelle presenze", rispetto al 2004 oltre 90 mila arrivi e 200 mila presenze in più.

I dati definitivi degli afflussi turistici in Friuli Venezia Giulia 2007 offerti alla Bit correggono

L'attrazione maggiore è stata la PAN e il suo MB339 in esposizione

dunque al rialzo le stime presentate alla fine del 2007; particolarmente positivi i risultati ottenuti a Udine, che nel mese di ottobre ha toccato il +28% nelle presenze.

Ma alla Borsa del turismo, bando ai meriti compiuti per i numeri lusinghieri, si è parlato anche delle aspettative per il futuro: il 2008 sarà un anno di affinamento dei prodotti turistici di nicchia e di lancio di altri nuovi (pesca, bikers hotel, città d'arte); si punterà poi sui grandi appuntamenti delle 4 province - Friuli doc, Pordenonelegge, Barcolana, Gusti di frontiera - e sull'esclusiva di godere in terra friulana la Frecce Tricolori.

E per catturare l'interessante mercato dell'Est (nel 2007 i turisti russi sono aumentati del 40%) partiranno in estate voli low cost che collegheranno Ronchi a Praga e a Budapest, ma anche a nuove destinazioni d'eccezione come Birmingham e Copenhagen.



IN CIFRE

30 mila visitatori

Giorni di eventi: 4

Brochure: 70 mila

Mappe: 13 mila

Guide: 1600

Gadget: 7 mila

Piloti virtuali: 1600

Visitatori: 30 mila

Appuntamenti enogastronomici: 27

Assaggi: 10 mila

Coperti: 850

Formaggi e salumi consumati: 60 chili

Biscotti e dolci tipici sfornati: 50

Acqua minerale stappate: 1200

Cialde di caffè offerte: 8 mila

Bottiglie magnum messe in palio: 28

LA CCIAA ALLA BIT

Due le iniziative proposte a Milano

Il Friuli in un libro e in una mostra



Da Pozzo e Bertossi alla presentazione di Cara Carnia

La presenza della Camera di Commercio di Udine si è rivelata preminente per il ruolo sempre più incisivo che l'ente gioca nel sistema di promozione turistica del territorio.

Due le iniziative proposte a Milano dal presidente Giovanni Da Pozzo: il volume "Cara Carnia" a cura di Water Filipputti, una bellissima raccolta di foto scattate da Ulderica da Pozzo, e la mostra "Friuli. Terra di larghe vedute", con le immagini di Die-

go Cinello che ritraggono le ricchezze paesaggistiche, storiche, culturali e imprenditoriali del Friuli. Allestita nella Loggia dei Mercanti è rimasta aperta fino alla metà di marzo.

In "Cara Carnia" si esaltano i prodotti tipici della zona e i suoi artigiani del gusto, "che hanno saputo conservare intatte nel tempo - ha commentato Giovanni Da Pozzo alla fiera milanese, durante la conferenza di presentazione del libro - le tecniche di produzione,

investendo sulla genuinità e sui sapori, mantenendo altissima la qualità dei loro prodotti". Ma l'intervento della CCIAA di Udine, "che all'interno delle sue attività di promozione ha interesse e attenzione verso il mondo turistico", va ben oltre le apprezzate iniziative presentate alla Bit.

"Con Turismo Fvg - informa il presidente dell'ente camerale - c'è l'accordo di presenziare eventi di promozione del sistema turismo laddove la Regione non possa

essere presente, e viceversa". Numerose poi le azioni dirette culturali rivolte alla città di Udine, come il premio Terzani o Calendidonna, ed indirette nel settore agro-alimentare (promozioni all'Est, presenza ad eventi enogastronomici come Cibus di Parma, ecc).

Inoltre la Camera di Commercio, tra le numerose iniziative, alloca risorse per i piccoli comuni montani da destinare ad iniziative di animazione, a completamento dell'offerta turistica.

L'esperienza dell'ufficio brevetti a sostegno della promozione del settore

CAMERA DI COMMERCIO

MARCHI E BREVETTI

Inventori si diventa

Rinnovato il sostegno a favore della cultura e tutela legale dell'attività inventiva

Favorire la conoscenza della cultura brevettuale: è questo il leitmotiv dell'ufficio Marchi e Brevetti della CCIAA di Udine che, anche grazie al sostegno della Regione FVG, sta investendo nella promozione.

Obiettivo? Incentivare lo sviluppo della cultura dell'innovazione, partendo soprattutto dall'informazione. Protagonista soprattutto la Regione che, con legge 26/2005 ha assegnato alle 4 Camere di Commercio regionali un ruolo determinante concedendo contributi che, dal 2006 ad oggi, hanno permesso all'ente camerale di realizzare iniziative concrete a sostegno dello sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese nella difficile sfida per l'innovazione.

La conoscenza e l'innovazione sono stati i temi conduttori degli ultimi seminari organizzati dalla CCIAA, tra cui il più recente su "Le tutele offerte all'attività inventiva dai titoli di proprietà industriale e dal diritto d'autore" previsto nell'ambito della 3a edizione di InnovAction. Il bisogno di conoscenza è il dato emer-



Un'immagine del convegno sui brevetti durante InnovAction

so dai questionari di CSI che i numerosi partecipanti hanno compilato per l'occasione, rivelando una unanime richiesta di eventi informativi analoghi, oltre che il pieno consenso all'iniziativa. Il bisogno di informazioni è quanto emerso anche allo spazio espositivo che la CCIAA di Udine ha allestito ad InnovAction, stand che ha dedi-

cato uno spazio interamente dedicato agli Uffici Brevetti delle Camere di Commercio della Regione. Durante la kermesse fieristica, i funzionari delle 4 CCIAA si sono alternati per fornire ai numerosi clienti informazioni mirate e colloqui personalizzati, con approfondimenti ed informazioni su richieste sempre più numerose da parte di un'utenza parti-

colarmente attenta ed interessata.

Analogo il consenso e l'interesse dimostrati anche nei confronti della brochure illustrativa "Proteggi le tue idee: l'abc della proprietà industriale" che l'ufficio ha realizzato congiuntamente alle altre Camere di Commercio regionali distribuendo in pochi giorni centinaia di copie.

Disponibile gratuitamente presso gli uffici camerale, la pubblicazione rappresenta una breve guida sulle varie tipologie di brevetto ottenibili nel territorio nazionale, europeo ed in ambito internazionale, con sintetici cenni conclusivi sulla tutela giudiziaria.

Presso la CCIAA continua, inoltre, ad essere attivo il "Punto Orientamento Brevetti e Marchi", servizio di consulenza su tutti gli aspetti tecnico-legali riguardanti la materia brevettuale. Rivolto all'imprenditore, inventore, associazioni di categoria e chiunque voglia conoscere gli strumenti per sfruttare al meglio la propria creatività, il Punto Orientamento offre la possibilità di chiedere un incontro individuale e personalizzato, direttamente con un professionista specializzato o un consulente in proprietà industriale.

Attivo dal 2005, ad oggi il Punto Orientamento ha accolto numerose richieste alcune delle quali si sono concretizzate in veri e propri depositi brevettuali. Le iniziative in programma non si esauriscono qui ed i progetti non mancano. Nel secon-

do semestre dell'anno è in programma un workshop operativo sui marchi e la loro tutela, mentre sta per uscire il secondo bando camerale per la concessione di incentivi alle imprese: 57.168 € i fondi stanziati dalla Regione a sostegno delle azioni legali volte alla tutela dei brevetti tramite la partecipazione alle spese sostenute per l'assistenza legale.

È infine di questi giorni la notizia che la Regione ha nuovamente concesso alle CCIAA regionali un ulteriore contributo, ancora più consistente: oltre 103 mila € solo a Udine finalizzati alla realizzazione di progetti per la valorizzazione della cultura brevettuale e la tutela dell'attività inventiva da realizzarsi entro il 2009.

Un contributo sensibile, segno indubbio di una necessità sentita a più livelli ma anche di una fiducia in quello che è il ruolo svolto dalla CCIAA nel contribuire a favorire quello sviluppo della cultura dell'innovazione base per la crescita competitiva dell'impresa destinata sempre più a confrontarsi su scenari globali.



RICERCA & FORMAZIONE

Viale Palmanova, 1/3 - Udine - Tel 0432 526333
www.ricercaeformazione.it - ricercaeformazione@ud.camcom.it

informa

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

È ARRIVATO IL MOMENTO DI SCEGLIERE COME RAFFORZARE LE PROPRIE CONOSCENZE E COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI.

[inglese]

- LINGUA INGLESE - livello base A1
- LINGUA INGLESE - livello base A2
- LINGUA INGLESE - livello autonomo B1
- LINGUA INGLESE - livello autonomo B2
- LINGUA INGLESE - livello padronanza C1

[tedesco]

- LINGUA TEDESCA - livello base A1
- LINGUA TEDESCA - livello base A2
- LINGUA TEDESCA - livello autonomo B1

[informatica]

- INFORMATICA DI BASE
- OFFICE AUTOMATION BASE
- OFFICE AUTOMATION AVANZATO
- ECDL - preparazione ai livelli 1 - 7

[gestione aziendale]

- LA CONTABILITÀ IN AZIENDA
- CONTROLLO DI GESTIONE E LETTURA DI BILANCIO
- GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE E BUSTE PAGA
- GESTIONE RISORSE UMANE
- LA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE
- IL MARKETING PER LA PMI
- MARKETING INTERNAZIONALE PER LA PMI
- MARKETING PER IL PUNTO VENDITA
- PIANIFICAZIONE DEL BUSINESS PLAN
- LOGISTICA DEGLI ACQUISTI

[destinatari]

Popolazione di età compresa fra i 18 e i 64 anni compiuti, residente o domiciliata sul territorio regionale. Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.

[costi]

€ 1,00 per ogni ora di formazione

[sede]

Azienda Speciale Ricerca & Formazione
Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine
Tel. 0432 526333
Fax 0432 624253
www.ricercaeformazione.it
ricercaeformazione@ud.camcom.it

I percorsi formativi sono realizzati grazie al cofinanziamento di:



La Guida ai Vini sbarca in Russia in occasione della missione a San Pietroburgo

CAMERA DI COMMERCIO

LA GUIDA AI VINI

Destinazione Russia

Un compendio del vademecum sarà distribuito ad operatori e sommelier

Ilaria Gonano

La Guida ai Vini sbarca in Russia. Un compendio del vademecum, infatti, verrà distribuito in occasione della missione a San Pietroburgo in programma nella tarda primavera di quest'anno.

Riservata alle aziende regionali del settore agroalimentare, la missione è organizzata dalla Camera di commercio di Udine nell'ambito della terza annualità del progetto Russia (programma finalizzato a supportare le imprese che intendono inserirsi nel mercato russo, coordinato dalle Cciao di Udine e Pordenone in collaborazione con gli enti camerale di Trieste e Gorizia che ha ricevuto il sostegno della Regione e dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero).

Tradotta in russo, la Guida verrà presentata e distribuita durante momenti istituzionali della visita, meeting, incontri one to one tra rappresentanti di aziende del Friuli Venezia Giulia, operatori russi e sommelier, ai quali verrà offerta l'opportunità di conoscere le caratteristiche del settore vitivinicolo della regione raccolte nelle ultime tre edizioni della Guida

(2006-2007-2008) e che riguardano, a esempio, la descrizione dei vitigni, le Doc, il sistema dei Consorzi la vinificazione.

Non solo: alla pubblicazione, verrà abbinato un cd all'interno del quale sono state raccolte le presentazioni delle aziende vitivinicole recensite nell'edizione 2008.

Un strumento di marketing internazionale in piena regola, insomma, che ha già riscontrato il plauso dei sommelier di San Pietroburgo.

L'operazione "Guida ai Vini", lanciata nel 2000 dalla Cciao di Udine e poi condivisa dall'intero sistema camerale regionale, trova continue conferme, in primis dai vignaioli ogni anno sempre più numerosi.

Un ulteriore prova dell'importanza assunta dalla pubblicazione nel corso degli anni, è arrivata in occasione della festa per le Stelle della Guida, i vini che hanno ottenuto il massimo riconoscimento: le tre stelle.

Il padiglione 9 di Udine e Gorizia Fiere, si è trasformato in una raffinata enoteca presidiata da sommelier d'eccezione: i produttori dei vini più blasonati, 49 etichette, 15 in più rispetto all'edizione precedente. A fare

Un'immagine della festa per le Stelle della Guida tenutasi al padiglione 9 di Udine e Gorizia Fiere

gli onori di casa, il presidente della Cciao di Udine Giovanni Da Pozzo, i rappresentanti delle Camere di commercio di Gorizia (Glaucio Boscarolli), Pordenone (Primo Pizzoli) e Trieste (Franco Rota), il presidente di Udine e Gorizia Fiere Sergio Zanirato (che ha brindato alla quarta edizione di Alpe Adria Cooking) e Bepi Pucciarelli che, a nome del comitato promotore della Guida, ha illustrato le caratteristiche della pubblicazione soffermandosi sulla principale novità dell'edizione 2009: l'ampliamento delle categorie in cui vengono classificati i vini da 3 (una, due, tre stelle) a quattro. I vini che non acquisiranno la valutazione necessaria per ottenere le tre stelle, infatti, verranno contraddistinti da un colore diverso (argento) all'interno della Guida che li identificherà come vini "due stelle super".

La festa è stata anche l'occasione per dare il via ufficiale alla campagna delle adesioni per la nuova guida (termine ultimo è venerdì 18 aprile)



le) e lanciare il nuovo percorso della Guida ai Vini 2008 che sarà presentata durante alcuni eventi fieristici nell'ambito delle attività coordinate dalla Turismo Fvg: Vinitaly e London Wine Fair (fiera di riferimento per la Gran Bretagna).

Il vademecum che è stato promosso anche in occasione del Prowein di Dusseldorf (fiera di riferimento enologico per il Nord Europa), sarà presente anche al Cibus di Parma.

BANDO IN SCADENZA

Premiazioni del lavoro

Scade venerdì 4 aprile il bando per l'edizione 2008 delle "Premiazioni del Lavoro e del Progresso Economico", tradizionale appuntamento che la Camera di Commercio di Udine dedica alle imprese e ai lavoratori. Quest'anno verranno assegnati riconoscimenti anche a una tesi di laurea di rilevante interesse per lo sviluppo dell'economia locale (discussa nell'anno accademico 2006/2007) e a un'azienda agricola che ha avviato produzioni biologiche e biodinamiche.

Per ulteriori informazioni:
Ufficio promozione della Cciao di Udine
Tel. 0432/273-517/528/533;
Fax 0432 503919
e-mail: promozione@ud.camcom.it

EDITORIA

La Riviera friulana

Ribattezzata la Bassa friulana

È possibile cambiare il nome di una zona? E quando avviene è sempre motivato il perché? L'operazione, quando è fatta, è da considerare sempre valida?

Queste e altre osservazioni scaturiscono sfogliando il libro "La Riviera friulana" di Carlo Morandini, immagini di Gianluca Baronchelli (ed. Leonardo, pp 142, euro 38).

Un'osservazione giustificata perché l'autore, cogliendo il suggerimento di Massimo Bassani, uno dei produttori vinicoli più qualificati del Latisanese, ha voluto ribattezzare la Bassa friulana, riqualificarne l'immagine e presentarla con le sue attrattive peculiari, la risorse, i sapori e i profumi di una cucina che può dire la sua. È nato così il nome di Riviera per definire e caratterizzare un territorio che va dal Tagliamento all'Isonzo.

Si racconta, con appro-

priati testi e bellissime immagini, una zona ricca di spunti, di motivi e di caratteristiche che sono proprie di questo territorio. Un percorso ideale che viene fatto in tandem dai due autori per offrire al lettore, con una chiave di lettura nuova, località diverse fra loro per



storia, identità e ruolo. Carlo Morandini, giornalista, presidente dell'Arga, l'associazione che raggruppa i comunicatori agricoli e agroalimentari, Gianluca Baronchelli, fotografo professionista, che dedica i suoi interessi al paesaggio, all'arte e all'enogastronomia.

Morandini e Baronchelli hanno voluto, di proposito, raccontare questa riviera percorrendola con le zone vinicole Doc. Ed ecco che nella Doc Latisana trovano collocazione l'antico Portus Tisanae, che era l'approdo delle imbarcazioni romane e accoglieva anche navi con le spezie e l'ambra; il Tagliamento che costituiva il percorso ideale per il trasporto dei tronchi dalle foreste; Lignano Sabbiadoro, una penisola ad ala di gabbiano che si spinge nel golfo.

Per la Doc Annia c'è un compendio di storia aggrappato alla laguna con Marano Lagunare che ha sempre vissuto di uno dei mestieri più poveri quale è la pesca e la litorale veneta, una via d'acqua che collega terre e lagune. Arriviamo ad Aquileia, con le sue memorie antiche, conosciamo Palmanova, la città stellata, Clauiano, borgo rurale del Medioevo. C'è anche il fiume



Natissa che ha favorito la nascita di Aquileia, fino ad arrivare a Grado dove "L'anima ingombra di passioni a poco a poco si libera, poi s'apre: vi entra flottando la luce; si stende sotto il cielo come fango delle acque, che sono tutti occhi e sorrisi".

Così scriveva Biagio Marin alla vista della distesa d'acqua della laguna. E poi Barbana, meta di antichi pellegrinaggi, oasi di verde con il suo Santuario, il convento. Bella an-

che la descrizione della riserva naturale dell'Isonzo, culla dell'avifauna selvatica. Il paesaggio e, in particolare, il territorio sono presenti in questa bella pubblicazione dalla raffinata grafica con qualche spunto anche riservato ai sapori.

Gli autori danno il massimo della comunicazione con testi e fotografie che valorizzano tutti i contesti ed esprimono la loro anima.

Silvano Bertossi

La Cciaa ha programmato una serie di iniziative per la promozione del comparto turistico friulano

CAMERA DI COMMERCIO

PROGETTO TURISMO

Dal mare ai monti

Grande novità la promozione della montagna e l'estensione del tour internazionale

Laria Gonano

Una dimensione internazionale per l'intero sistema turistico provinciale, dal mare ai monti.

Con questo obiettivo, la Camera di commercio di Udine ha programmato una serie di interventi per la promozione a livello internazionale del comparto turistico friulano, un'iniziativa che segue il modello dei tour nella nuova Europa già testati con successo nel 2006 e nel 2007, ampliandone contenuti, organizzazione e destinazioni: alla presentazione dell'offerta turistica della spiaggia friulana (focus delle prime due edizioni), infatti, si affiancherà anche la promozione della montagna, con particolare riferimento alla Carnia e al comprensorio del Tarvisiano.

La presenza nelle varie località, inoltre, passerà da 2 a tre giornate per consentire agli operatori di ampliare ulteriormente la rete delle relazioni e dei contatti con giornalisti, tour operator locali, agenti turistici e potenziali nuovi turisti.

Tra le novità dell'edizione 2008, anche l'estensione del tour internazionale all'Ungheria, interessante bacino di turisti anche per il Friuli Venezia Giulia. I dati relativi registrati nel 2007 confermano questo



trend con un incremento degli arrivi del 10% e delle presenze del 7%.

Prima tappa del "road show" versione 2008 sarà la Repubblica Ceca. Albergatori, rappresentanti dei consorzi turistici e operatori, infatti, saranno a Brno lunedì prossimo, 31 marzo e il primo aprile a Praga.

L'arrivo in queste città sarà preceduto dalla partecipazione alla fiera "Children's Tour" di Modena, rassegna dedicata al turismo per famiglie con bambini in programma fino a

domenica. Conclusi gli incontri in programma a Praga dove la delegazione sarà raggiunta dal presidente della Camera di commercio di Udine Giovanni Da Pozzo, il 2 aprile gli operatori si sposteranno in Slovacchia, a Bratislava. L'itinerario prevede quindi la visita alle principali città dell'Ungheria secondo questa tabella di marcia: Budapest, Győr e Debrecen (dal 7 al 9 aprile). Per completare il programma è prevista una visita in Slovenia nel mese di maggio, iniziativa in

fase di predisposizione in collaborazione con enti turistici regionali e sloveni, e un tour in Croazia.

Nel mese di maggio, inoltre, partiranno anche gli interventi programmati nelle regioni del Centro e nel Nord Italia che la Cciaa di Udine ha predisposto accogliendo le proposte emerse dai rappresentanti del sistema turistico montano.

Nella prima parte dell'anno, infatti, sono previste iniziative promozionali in Emilia Romagna e in Toscana,

collocate nel periodo autunnale invece le visite in Lombardia e Veneto. In occasione di ogni singola tappa nei paesi dell'Est Europa, in allegato al principale quotidiano o periodico locale verrà pubblicato un inserto interamente dedicato alle spiagge di Lignano (un'analoga campagna è in fase di predisposizione per il comprensorio montano), per creare curiosità e interesse.

Numerosi saranno anche i momenti promozionali riservati agli addetti ai lavori che affiancheranno la presenza dell'Info Point promozionale della Lignano Sabbiado-

ro Gestioni (con il quale si rinnova la collaborazione già avviata due anni fa): conferenza stampa con giornalisti specializzati, workshop tra operatori di Lignano, della Carnia e del Tarvisiano e operatori locali con degustazione di prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia.

Nel 2007, l'attività promozionale è stata davvero massiccia con duecentosettantaquattro mila inserti pubblicitari, oltre 100 incontri con operatori del settore, info point posizionati in sei città, una ventina i giornalisti di settore coinvolti, quiz radiofonici a premi.

LE TAPPE

Partenza a Brno

Da oggi a domenica: fiera Children's tour di Modena

31 marzo: Brno

1 aprile: Praga

2 aprile: Bratislava

7-8-9 aprile: Budapest, Győr, Debrecen

Maggio: Slovenia

7-11 maggio: Zagabria

Maggio: Emilia Romagna e Toscana

Settembre: Veneto e Lombardia



Dare unitarietà al contesto diportistico regionale, alle sue tradizioni e al suo futuro d'eccellenza.

E nel modo più immediato, cioè con immagini e video: ha centrato l'obiettivo "Azienda nautica Friuli Venezia Giulia", il Dvd multilingue sulla nautica da diporto, ideato dalla Camera di Commercio di Udine grazie alla collaborazione con realtà aziendali e enti regionali.

L'audiovisivo è stato

presentato il 17 marzo al Punto informazioni e accoglienza turistica di Lignano Sabbiadoro, «la portaerei del nostro turismo marino», come ha definito la città il presidente della Cciaa udinese Giovanni Da Pozzo. Assieme a lui, ospiti del sindaco Silvano Del Zotto (che ha insistito sull'importanza dei dragaggi e di uno sviluppo sostenibile per la tutela del delicato ambiente lagunare), anche l'assessore regionale alle risorse econo-

NAUTICA REGIONALE

L'audiovisivo presentato a Lignano Sabbiadoro

Il settore in un Dvd

miche e finanziarie Michela Del Piero.

«Il comparto - ha detto l'assessore - ha una filiera variegata, espressione della tradizione marittima della nostra regione, unita al turismo, agli aspetti produttivi, all'innovazione e alla formazione».

Il Dvd descrive tutte le qualità del settore e le sue potenzialità di sviluppo». E infatti, come ha rimarcato Da Pozzo, «l'audiovisivo è un racconto sulla nautica nel suo complesso».

Ricorda le note d'eccellenza delle sue tradizioni e tutti gli aspetti che la compongono: manifatturieri, artigianali, commerciali, turistici e dei servizi. Uno strumento che farà conoscere un settore finora poco valorizzato perché analizzato frammentariamente: qui

ritrova la sua unità». Il Dvd rientra nel progetto finanziato dal Programma d'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006, nell'ambito del Progetto di Animazione economica "@C3IS E-nnovative Chambers Crossborder Cooperation Between Italy and Slovenia". E disponibile in sloveno, inglese e tedesco, oltre che in italiano.

Le telecamere si sono inoltrate tra marine e Pmi del settore, inquadrando costruttori di imbarcazioni e produttori di componenti, imprese produttrici di accessori e ditte che commercializzano prodotti nautici, ma anche dealer specializzati nella vendita di barche e studi di architettura e progettazione, fino alle molte imprese che offrono servizi per la ripara-

zione e la manutenzione di natanti. Nel Dvd si trovano poi riferimenti alla tradizione nautica regionale, ma anche alla formazione e all'innovazione nel settore, nonché alle principali manifestazioni.

Ecco, dunque, realizzato il tema su cui hanno insistito tutti i relatori (da Antonio Paoletti, presidente della Cciaa di Trieste, Gianfranco Pontel, presidente di Assonautica, Francesco Reboldi e Gianfranco Borghello, di Confartigianato e Cna, e Fortunato Moratto, direttore della Marina Sant'Andrea, San Giorgio di Nogaro e della Marina d'Isola, Slovenia): guardare alla nautica nel suo complesso e collaborare con una visione unitaria, valorizzando le sue tante eccellenze per il suo rilancio.

I NUMERI

449 imprese attive

Km di litorale: 94

Posti barca per km: 108

Posti barca totali: 7800

Imprese attive: 449

Saldo import/export: 412 milioni (genn-sett 2007)

Porti: 25

Fatturato: 25 milioni di euro

Addetti per porto: 10

Addetti totali: 250

Posti letto: 153.000

Ristoranti: 2816

Arrivi: 2 milioni

Presenze straniere: 41%

Grande partecipazione all'assemblea generale dell'Unione Ristoranti del Buon Ricordo

ENOGASTRONOMIA

LA MANIFESTAZIONE

Udine, capitale del mangiare bene

Adriano Del Fabro

È stata segnata da una grande partecipazione l'assemblea generale dell'Unione Ristoranti del Buon Ricordo, svoltasi a Udine pochi giorni fa. Nel capoluogo friulano, le insegne più blasonate della ristorazione italiana si erano date appuntamento per una tre giorni di incontri, dibattiti, degustazioni, visite guidate e per festeggiare il 44° compleanno dell'Unione. La scelta di Udine conferma il ruolo da protagonista che il Friuli Venezia

Giulia ha assunto nel panorama enogastronomico italiano e la lunga amicizia fra l'Unione e i produttori locali che, anche quest'anno, si concretizzerà in settembre con una manifestazione di respiro nazionale con due protagonisti nostrani: il Montasio e i coltelli del Distretto di Maniago.

A fare da padroni di casa sono stati Aldo Morassutti della trattoria "da Toni" a Gradiscutta di Varmo e Franco Marini del "Là di Moret" (le cui insegne sono state fra le prime, in Italia, a entrare nel sodalizio), affiancati

dagli altri due ristoratori del Buon Ricordo regionali: Vilma Zocchi e Giorgio Suraci dell'hotel ristorante "Lido" di Muggia e Livio Treppo del "Carnia" di Venzone.

A ospitare i convegnisti, il "Là di Moret", dove i lavori sono stati aperti dal presidente dell'Unione delle 125 insegne, Ovidio Mugnai, che ha tracciato il bilancio delle iniziative associative del 2007 e presentato il programma del 2008. Mugnai è stato quindi rieletto alla presidenza, nel consiglio direttivo sono stati riconfermati i friulani Marini

Le insegne più blasonate della ristorazione italiana si sono date appuntamento a Là di Moret

e Morassutti. Al Congresso, tra le altre personalità, ha presenziato anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi e il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo che ha dato il patrocinio e sostenuto l'iniziativa.

Nel corso della tre giorni, i ristoratori del Buon Ricordo hanno visitato Udine e dintorni e si sono incontrati con produttori e operatori agroalimentari locali. Fra l'altro, i convegnisti sono stati ospiti di tre realtà regionali d'eccellenza: il prosciuttificio Principe di San Daniele; il Distretto del Coltello di Maniago, dove è stata sottoscritta una convenzione per l'acquisto di attrezzi da cucina, e la storica Tenuta Villanova a Farra d'Isonzo, dove si è svolta la cena di gala preparata dai quattro ristoratori del Buon Ricordo regionali.



Ovidio Mugnai, presidente dell'Unione delle 125 insegne, e alcuni membri del Consiglio direttivo URBR

GELATIERI

Il premio

Protagonisti a Rimini

Grande successo per la macchina organizzativa targata Confcommercio Udine nella riuscita della Coppa del Mondo della gelateria svoltasi alla Fiera di Rimini durante il SIGEP, dal 26 al 28 gennaio scorso.

La competizione che ha visto gareggiare nove squadre (Argentina, Brasile, Francia, Italia, Iran, Marocco, Spagna, Svizzera, e U.S.A.) su miglior cono, miglior vaschetta decorata, miglior coppa, miglior torta gelato, miglior alzata in zucchero e miglior scultura in gelato ha potuto festeggia-

re - come per la seconda edizione - la squadra italiana quale protagonista della produzione del gelato artigianale.

Giancarlo Timballo, che oltre ad essere coordinatore del gruppo provinciale dei gelatieri è anche presidente nazionale del comitato gelatieri aderenti alla Fipe Confcommercio, è fiero dei risultati ottenuti.

"La macchina organizzativa è ben roduta: devo ringraziare il presidente Da Pozzo e la direzione di Confcommercio che mi consentono di utilizzare il personale per realizzare quest'evento".



IL RISTORANTE DEL MESE

Calù, in viale Duodo a Udine

Un "salottino" per tutti i palati

CaLù è l'acronimo di Carlo e Lucrezia: sono i figli di Carmine Amendola, ristoratore campano, da una trentina d'anni operante in Friuli.

È un salottino il CaLù, con buon appeal verso i giovani (è anche american bar), ma non soltanto. Colpisce subito il calore del locale, dettato in buona parte dal colore: un bel rosso "Ferrari".

La cucina, di tipo nazionale, è rivolta principalmente alle ricette di pesce. Non mancano tuttavia piacevoli alternative di carne. I menù cambiano ogni quindici giorni e tengono conto della materia prima legata allo scorrere delle stagioni (verdure comprese). I prodotti ittici sono rigorosamente freschi. "Oltre a questo - dice Amendola -, per rendere i piatti ancor più appetibili, noi abbiamo un piccolo segreto: sappiamo pulire bene il pesce



per poi cuocerlo in modo da mantenerne inalterati i sapori. E il condimento gioca un ruolo importante. Per questo, usiamo soltanto olio d'oliva leggero, pugliese o toscano".

Eccellente la scelta tra gli antipasti. Da consigliare: tra i caldi, le capesante al forno o gratinate, con verdure glassate o

con Champagne e zafferano; tra i freddi, i calamaretti spillo brasati.

Tra i primi, ogni giorno ci sono i fusilli fatti in casa con scampi e zucchini, ma si può trovare anche un perfetto connubio terra-mare, come i risotti ai fiori di zucca con scampi, o al radicchio di Treviso con i canestrelli.

Degni di menzione due secondi "classici": rombo al forno con olive taggiasche, pomodorini e patate, oppure la deliziosa, tenerissima tagliata di tonno.

A chi volesse restare sulle carni, il CaLù consiglia i filetti di bovino Angus: nelle varianti ai tre tipi di pepe, allo Schioppettino o alla Bolognese.

Tra i dessert più "gettonati": il tortino di cioccolato con fragole e frutti di bosco e il semifreddo all'anice con croccantini.

Dalla cantina arrivano bottiglie dei più rinomati vigneron friulani, con significative presenze pure di quelli campani e sardi.

Il Ristorante CaLù si trova a Udine, in Viale Duodo, 1. Recapiti telefonici: 0432-237584, 320-4013800. Sito internet: www.caluristorantino.it; e-mail: info@caluristorantino.it.

Bruno Peloi

ALPE ADRIA COOKING

Alla Fiera di Udine

Tre giorni di successo

Il gusto, l'olfatto, il tatto, la vista, l'udito, la rivisitazione e la combinazione dei cinque sensi per sentire, conoscere e soprattutto capire la passione per l'alta cucina: una chiave di lettura, questa, per raccontare il successo del Festival di Alta Cucina - Alpe Adria Cooking 2008, una tre giorni di alto livello che ha portato a Udine Fiere affermati chef

e astri nascenti della migliore ristorazione.

Un appuntamento imperdibile per ristoratori, cuochi, professionisti e operatori dell'enogastronomia, buongustai, gourmet, giornalisti della stampa specializzata e numerosi giovani studenti delle scuole di cucine e alberghiere che hanno avuto come maestri ben 24 grandi chef.



Marketing e promozione per aiutare le medie e piccole imprese ad affrontare il mercato

CONFIDI INDUSTRIA

PROGETTI 2008

Due grandi obiettivi

L'ente si impegnerà ancora di più nell'offerta di servizi qualificati e studiati su misura

Marketing e promozione. Sono le parole d'ordine del Confidi Industria di Udine per il 2008 "per farci conoscere ancor di più dalle imprese, soprattutto quelle medio-piccole - spiega il presidente Michele Bortolussi - e aiutarle ad affrontare il mercato con strumenti finanziari innovativi". Il 2008, infatti, si preannuncia come un anno non facile. Le previsioni positive, elaborate da economisti e esperti a metà del 2007, sono state drastica-



Michele Bortolussi

mente ridimensionate già alla fine dell'anno e nei primi mesi del 2008 i segnali indicano se non una recessione, quanto meno una stagnazione dell'economia.

Un mix di fattori, dal costante incremento del petrolio all'apprezzamento dell'euro sul dollaro, dai riflessi della crisi dei sub prime all'aumento del costo del denaro, caratterizzano negativamente lo scenario economico attuale. "Proprio in momenti come questi - afferma Bortolussi - è più che mai indispensabile che le



2007 IN CIFRE

Cresce il deliberato

Deliberato nell'anno

al 31/12/07	al 31/12/06
€ 63.846.672 (+ 7,27%)	€ 59.520.837

Affidamenti in essere

al 31/12/07	al 31/12/06
€ 120.723.256 (+ 2,88%)	€ 117.341.550

Totale rischio su affidamenti in essere

al 31/12/07	al 31/12/06
€ 54.165.542 (+9,03)	€ 49.678.138

Numero di operazioni effettuate

488 (+15)	473
-----------	-----

Il Fondo Sviluppo Impresa ha esaurito il plafond a disposizione in breve tempo

aziende, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, si attrezzino in modo efficace. Il Confidi Industria, quindi, per sostenerle e supportarle al meglio, continuerà a favorire il dialogo banca-impresa e si impegnerà ancora di più nell'offerta di servizi qualificati e stu-

diati su misura".

Forte dell'esperienza acquisita e del gradimento riscosso nel 2007 da alcuni prodotti, come il Fondo Sviluppo Impresa e i Finanziamenti segmentati, il Confidi punterà soprattutto sulla promozione.

"L'imprenditore - chiarisce Bortolussi - preso dalle mille incombenze quotidiane, non sempre ha il tempo di aggiornarsi sulle nuove opportunità. Tocca a noi, dunque, andarlo a cercare e informarlo sulle possibilità che il Confidi offre. Lo abbia-

mo fatto nel 2007 e i risultati si sono visti: Fondo Sviluppo Impresa, prodotto nato grazie al supporto della Camera di Commercio e finalizzato a incentivare la capitalizzazione, a sostenere l'innovazione tecnologica e a favorire la ristrutturazione del debito ha esaurito il plafond a disposizione in breve tempo.

Altrettanto è accaduto per i finanziamenti strutturati proposti con l'obiettivo di sostenere le aziende per quanto riguarda investimenti produttivi, formazione del personale,

innovazione tecnologica e ricapitalizzazione".

Se il 2007 è stato un anno sostanzialmente positivo, come dimostrano i primi dati di sintesi (aumentano le operazioni e cresce sia il deliberato, sia gli affidamenti in essere), non va sottovalutato il fatto che anche le sofferenze sono in leggero aumento.

"Un fenomeno fisiologico - precisa Bortolussi - legato all'incremento dei volumi, ma da non sottovalutare, anche se rimangono pur sempre entro livelli accettabili".



Alla fine dell'estate scorsa il Confidi Industria presieduta da Michele Bortolussi ha attivato uno sportello di consulenza per le aziende associate.

Lo scopo è illustrare alle aziende, attraverso un nuovo metodo di analisi dei bilanci, come presentarsi nel modo più corretto alle banche e come adeguarsi alle disposizioni di Basilea II.

Ma anche per fornire una serie di suggerimenti per migliorare la salute generale dell'impresa. «In pratica, siamo il collante tra tutte le consulenze utilizzate dall'imprenditore», spe-

cifica Silvia Bragagnini, l'esperta che gestisce il servizio. Un servizio che sta dando risultati positivi e riconosciuti, anche se la sfida vera «è ancora sconfiggere la ritrosia iniziale dell'imprenditore friulano, abituato da sempre a basarsi solo sulle sue forze per superare le sfide di mercato.

C'è infatti una tendenza diffusa, specie tra gli imprenditori più tradizionalisti, a tenere riservata la situazione generale dell'azienda, nella convinzione di poter continuare a fare tutto da soli. Quelli che si rivolgono a noi, invece, comprendono il valore aggiunto di

LO SPORTELLLO DI CONSULENZA

Il successo del nuovo servizio

Banche e imprese parlano una lingua comune

un'analisi effettuata dall'esterno, perché rigorosa e obiettiva.

Ciò stimola la messa in discussione e permette di ottenere idee e metodi "diversi" da applicare in azienda per rinnovarsi e vincere le sfide attuali del mercato. Basilea II, che si rivolge direttamente alle banche, di fatto obbliga le imprese, di riflesso, alla presentazione dei bilanci sia storici sia previsionali e a marcare l'importanza della valutazione sul futuro per ottenere credito.

Noi cerchiamo di aiutare le imprese a essere pronte a soddisfare queste richieste». Secondo l'esperta «oggi più che mai questo servizio è necessario. Finché l'economia funzionava, il gap comunicativo tra imprese e banche non si sentiva molto. Ora non è più così».

L'approccio conservativo, radicato nel tessuto

imprenditoriale e dimostratosi vincente in molte occasioni, mal si adatta, oggi, alle mutate condizioni dell'economia. «Il Confidi Industria Udine ha capito per tempo l'importanza di porsi come "interlocutore propositivo" in questo sistema; si è accorto che questo tipo di consulenza mancava e si è attivato.

Le due importanti riforme, quella di Basilea II e quella che vede la trasformazione dei Confidi in banche di garanzia, hanno incoraggiato il presidente Bortolussi a concretizzare rapidamente l'idea».

E se questa operazione serve alle imprese per rinnovarsi e aumentare la competitività, «alle banche - conclude la consulente - serve proprio questo: che le imprese siano più equilibrate, per poter lavorare e dialogare insieme, sulla stessa linea». Con lo stesso alfabeto.

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

Migliorare gli indici di valutazione della propria azienda per presentarsi meglio alle banche. Trovare forme di finanziamento a tassi migliori. Gestire il delicato passaggio generazionale delle imprese, ridurre gli sprechi e controllare i costi. Sono le richieste più frequenti che Silvia Bragagnini, trova sul suo tavolo di lavoro.

Ecco come trovano risposta. Confidi propone e promuove la consulenza base; l'imprenditore fa pervenire in anticipo i bilanci alla consulente e fissa con lei un appuntamento. La consulente sviluppa la sua analisi, fornisce le valutazioni e presenta all'imprenditore un report, ossia l'evidenza dello storico dell'azienda, con una valutazione qualitativa e quantitativa e l'analisi dell'impresa per indici e per flussi. L'iniziativa è davvero significativa e innovativa. «Le pmi - spiega Bragagnini - difficilmente possono disporre di strumenti interni che garantiscano un servizio di consulenza di qualità. Un "terzo" può fornire un aiuto valido e imparziale, offrendo i suggerimenti utili a preparare una sorta di autovalutazione dell'azienda, a individuare e migliorare sia gli indici sia le strategie che possono portare a buone valutazioni di rating in grado di presentare nel modo più favorevole l'azienda davanti agli istituti di credito e al mercato».

A Palazzo Torriani recentemente è stato toccato uno dei temi caldi degli ultimi tempi

INDUSTRIA

IL CONVEGNO

Prevenzione e lavoro

Secondo Adriano Luci la sicurezza sul lavoro "si costruisce tutti i giorni in azienda"

"Al problema della sicurezza dobbiamo dedicare sempre maggiore attenzione e dobbiamo affrontarlo in tutte le sue sfaccettature sui luoghi di lavoro, in strada, a casa, nella vita quotidiana.

Sono convinto che l'attuale quadro legislativo sia di per sé già molto incisivo, mentre le modifiche che si vogliono introdurre e l'inasprimento dell'apparato sanzionatorio non avranno efficacia maggiore.

Ho avuto già modo di sottolineare che la sicurezza sul lavoro non la "fa" la legge, ma si costruisce tutti i giorni in azienda attraverso un'opera continua di revisione dei modelli gestionali e di responsabilizzazione di tutti coloro che operano in azienda, dai vertici alle maestranze, implementando un sistema di regole, comportamenti e controlli trasversali, condiviso e applicato. Insomma un vero e proprio sistema di "qualità della sicurezza".

E quanto ha dichiarato il presidente dell'Associazione Industriali di Udine, Adriano Luci, aprendo a palazzo Torriani il seminario sul tema "Sistemi di gestione della



sicurezza sul lavoro - La norma OHSAS 18001 edizione 2007" promosso dall'Assindustria friulana in collaborazione con l'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ).

Nel suo intervento Luci ha, dunque, ricordato come in materia di sicurezza non vi siano soluzioni universali se non l'impegno continuo diretto a migliorare regole ed approcci, ad innovare le tecnologie, a ricercare più elevati livelli di qua-

lità del lavoro. E questo deve partire dalla direzione per coinvolgere il complesso dei lavoratori.

Ed in questo senso va anche l'impegno dell'Associazione che da sempre ha svolto un'azione di stimolo nei confronti delle aziende associate ad impegnarsi in percorsi centrati sul perseguimento di sempre maggiori standard di qualità e quindi di sicurezza.

"Il problema della cultura della sicurezza - ha

concluso Luci - è un problema che riguarda tutti, un problema di cui tutti dobbiamo farci carico".

Entrando nel merito specifico del convegno, Arrigo Orlando Arrigoni, esperto valutatore SG-SL IMQ, ha evidenziato come lo standard OHSAS 18001 (Occupational Health and Safety Assessment Series) sia una Certificazione appositamente studiata per aiutare le aziende a formulare obiettivi e politiche

a favore della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori (SSL), secondo quanto previsto dalle normative vigenti e in base ai pericoli ed ai rischi potenzialmente presenti sul posto di lavoro. La certificazione OHSAS 18001 definisce i requisiti di un Sistema di Gestione della SSL.

Tali requisiti verranno implementati dall'azienda e verificati da un Ente qualificato a rilasciare il relativo Certificato di Conformità. Antonino Diblasi, della BIPAN S.p.A. di Bicinicco, ha portato la testimonianza di un'azienda friulana certificata OHSAS 18001. Al termine del seminario Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, ha parlato dell'iniziativa "Il buon lavoro" curata dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Grazie alla concertazione con le parti sociali, al partenariato con le Province, al coinvolgimento e alla partecipazione di tutti i soggetti, il Friuli Venezia Giulia è riuscito a dare forte centralità al lavoro.

Non solo: ma si è anche riusciti a dare piena attuazione alle competenze regionali in materia di

lavoro. Cosolini si è soffermato sui risultati più che positivi dell'applicazione e della gestione della legge regionale 18 sul "Buon lavoro": un buon impianto normativo, accompagnato da una crescita dell'economia regionale a livelli molto alti, ha fatto sì che il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia sia arrivato al 70 per cento di occupati in generale e quasi al 60 per cento di occupazione femminile.

Cosa fare ancora? Per Cosolini queste sono alcune priorità: puntare sulla crescita non solo numerica, ma soprattutto qualitativa dell'occupazione femminile; consolidare la "flex security" attraverso buone politiche del lavoro, buone politiche di accompagnamento, uso della formazione continua e di forme contrattuali affidabili; puntare sulla sicurezza sul lavoro anche con la formazione preventiva per tutti; utilizzare appieno l'autonomia regionale per ottenere ulteriori competenze, ad esempio anche nel campo degli ammortizzatori sociali, quale logica conseguenza della piena competenza regionale nelle politiche del lavoro.

CALLIGARIS

Dal 15 marzo

Primo Shop in Italia

Calligaris apre il primo Calligaris shop monomarca in Italia, scegliendo la città di Roma. Il flagship store Calligaris si sviluppa su oltre 300 metri quadrati di superficie espositiva unicamente dedicata ai prodotti della gamma Calligaris Italian Living in uno storico edificio centrale della capitale, in via delle Tre cannelle, di fronte al Quirinale, che consentiranno di presentare gran parte dei prodotti realizzati dalla factory di Manzano.

Il negozio è stato realizzato in collaborazione con la società romana Tecnoroma srl di Paride Bossi e Maurizio Vantaggio. Il negozio, che inaugurato il 15 marzo, si sviluppa al piano terra, primo piano e seminterrato all'interno di un edificio completamente ristrutturato. Il negozio di Roma è per la Calligaris il primo monomarca in Italia, dopo quel-

li già inaugurati nel 2006 e 2007 nel Nord America, a Lione (Francia) e Ekaterinburg (Russia).

"La Calligaris con la sua presenza a Roma - dice Alessandro Calligaris, presidente della Calligaris spa -, prosegue nella sua fase di apertura di centri monomarca nelle principali città europee e del mondo nell'ottica di una strategia di consolidamento e conquista di nuovi mercati". Recentemente, per restare in Italia, la rete di vendita Calligaris ha consolidato la sua presenza a Palermo con l'apertura di una esposizione di propri prodotti un una superficie di 300 metri quadrati all'interno di Abitare Arredamenti in pieno centro storico della cittadina siciliana. Abitare Arredamenti è un partner storico per la Calligaris che ha voluto dedicare una parte dello show room alla factory friulana.

IL GRUPPO SNAIDERO

Fatturato di 265 milioni di euro

In crescita anche nel 2007

In uno scenario esterno difficile il Gruppo Snaidero chiude il 2007 con un incremento delle vendite del 6,7% sull'anno precedente ed un fatturato consolidato che si attesta sui 265 milioni di euro.

Con 6 stabilimenti industriali, 8 marchi in portafoglio, 12 filiali commerciali e 2.000 punti vendita nel mondo, il Gruppo si presenta oggi come il più internazionale tra i produttori italiani di cucine e quello che maggiormente ha investito sul fronte distributivo, sempre più l'anello chiave tra il produttore e il cliente finale.

Il polo franchising, costituito da 3 catene di negozi, due francesi ed una belga, ha generato grandi performance nel 2007, arrivando a controllare un network di oltre 260 affiliati che hanno generato un fatturato superiore ai 350 milioni di euro. Nell'ambito del Gruppo,

il marchio Snaidero, ha incrementato il fatturato complessivo del 5,8% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 130,5 milioni di euro.

E per il 2008 gli obiettivi sono di consolidare questa strategia di crescita: Eurocucina, nell'ambito del Salone del Mobile di Milano, che si terrà nel prossimo mese di aprile, sarà in questo senso un appuntamento fondamentale dove Snaidero presenterà i risultati degli ultimi anni di ricerca e collaborazione con alcuni dei grandi nomi del design italiano. Tre le firme di quest'anno: Giovanni Offredi, Iosa Ghini e Lucci & Orlandini.

Ma non solo: in crescita gli investimenti in comunicazione, investimenti con un forte presidio della stampa di settore e specializzata, con l'obiettivo di veicolare al meglio sia il marchio che il prodotto. Inoltre continuerà il consolidamento della stra-

tegia distributiva, sia in Italia che all'estero,

con il completamento del rinnovamento dei negozi all'insegna dell'immagine del Concept Snaidero: pioniera anche in questo, da oltre 3 anni la Snaidero ha avviato il suo progetto di rinnovo dei negozi, seguendo un modulo espositivo dal forte impatto visivo ed emo-

zionale e dal carattere assolutamente innovativo ed inedito, tanto da tutelarne le peculiarità estetiche ed il design architettonico, depositandone il brevetto.

Ad oggi i negozi Snaidero ad immagine concept sono 250 in tutto il mondo, e l'obiettivo per il 2008 è di arrivare a quota 350.



Continua con successo nelle scuole elementari della città "Il Contratto della Merenda"

COMMERCIO

L'INIZIATIVA

Educazione alimentare

Continua con successo nelle scuole elementari della città "Il Contratto della Merenda", il Progetto di educazione alimentare che ha preso avvio nel 2003 nel IV Circolo Didattico (Scuole Rodari, S. Domenico, Fruch, Carducci, Div. Julia).

Di anno in anno il progetto ha conquistato l'interesse e la voglia di partecipare degli insegnanti e dei genitori degli altri Circoli che, a partire dal 2005, vi hanno aderito ufficialmente con le Scuole Dante e Garzoni (1° Circolo), Pascoli, Di Toppo Wassermann (2° Circolo) e Friz, Mazzini, Girardini (3° Circolo).

Più del 70% dei genitori ha sottoscritto il Contratto, per un totale complessivo di oltre 1200 partecipanti. L'iniziativa è sostenuta anche da Confcommercio Udine, oltre che dai Circoli Didattici della città, dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", dal Comune di Udine - Servizi Educativi e sportivi e Ufficio di Progetto O.M.S. "Città Sane", dall'Aspiag Service S.r.l. (Despar, Interspar, Eurospar), dalla Camera di Commercio. Per Confcommercio il contributo è in particolare dell'Associazione Panificato-

Tra i protagonisti del progetto avviato nel 2003 i Panificatori di Confcommercio



Nel corso di un anno scolastico (2006-2007) vi è stato un incremento significativo della percentuale dei ragazzi che mangia la frutta più di una volta al giorno (dal 29% al 41%)

ri che ha contribuito con la produzione e distribuzione di un "pane speciale" (ai cereali, alla zucca, al latte, al miele), e della ditta di Ristorazione Camst, che ha offerto gli yogurt durante tutto l'anno scolastico inserendoli nella

fornitura quotidiana della mensa scolastica. Grazie a queste collaborazioni è stato possibile offrire ai bambini alimenti più semplici e genuini, ma anche valorizzare le produzioni locali e della tradizione.

Il punto di partenza è

che "mangiar sano" non è una cura da proporre solo a chi è in sovrappeso, ma un'opportunità, per tutti, di proteggere la propria salute. Gli alimenti meno elaborati, meno ricchi di zuccheri e grassi, e più ricchi di carboidrati, fibre

e vitamine proteggono la salute senza per questo essere meno appetitosi.

Di qui l'idea del "Contratto" che, attraverso l'impegno congiunto della scuola e della famiglia a dare ai bambini una merenda "sana", cerca di incoraggiare e sostenere bambini e genitori a superare le difficoltà che condizionano le scelte alimentari e, a lungo termine, anche i gusti.

Il Contratto infatti prevede: l'offerta gratuita a tutte le classi da parte della scuola di una merenda a base di yogurt o pane speciale per 3 giorni alla settimana; l'impegno da parte dei genitori a far sì che nei

20 degli insegnanti delle abitudini positive e il loro sostegno nei momenti "critici"; l'adozione da parte dei genitori di un atteggiamento positivo e incoraggiante nei confronti dei bambini e di condivisione degli obiettivi generali del progetto. In tanti si stanno impegnando per far sì che questa piccola merenda sia considerata adeguata, e per incoraggiare i genitori a fare, insieme ai figli, una buona colazione. I risultati sono positivi, e il gradimento delle merende da parte dei bambini è molto alto. Oltretutto si è osservato che a pranzo, in mensa, ci sono un po' meno sprechi.

Inoltre, sulla base di quanto è stato riferito dai genitori, nel corso di un anno (2006-2007) vi è stato un incremento significativo della percentuale dei ragazzi che mangia la frutta più di una volta al giorno (dal 29% al 41%), la verdura almeno una volta al giorno (dal 31 al 39%), e una diminuzione del numero dei bambini che consumano bibite zuccherate una volta al giorno (dal 36 al 21%).

L'idea del "Contratto" è dare ai bambini una merenda sana

giorni rimanenti i bambini portino a scuola, come merenda, della frutta (e/o della verdura); il rinfor-

FENACOM

Le attività culturali

Molto intensa l'attività di 50&Più Fenacom della provincia di Udine. Tra le altre iniziative la gita a Torino con visita del centro storico e alcune delle prestigiose residenze dei Savoia (1-4 aprile), gli incontri in Sicilia al Serenus Village di Licata (18-25 maggio), e ancora le gite Gorizia-Bled percorrendo la "Ferrovia transalpina" (a maggio) e a Pola e Isole Brioni (ultima settimana di agosto). A settembre un incontro regionale a Trieste, a ottobre (prima settimana) gita a Venezia e, dal 20 al 24, incontri Gold Age a Fiuggi. Infine a novembre gita di due giorni a Parma e, a dicembre, il pranzo di Natale e la pesca di beneficenza. Per agevolare l'organizzazione telefonare alla segreteria (0432/538773).

IN BREVE

ANTITACCHEGGIO

Il rischio di subire un taccheggio, per i gioiellieri, è piuttosto elevato. Adesso un'azienda marchigiana ha brevettato un nuovo dispositivo battezzato Scann, abbreviazione di "scanner antitaccheggio". L'azienda di Ancona che lo ha ideato garantisce che "lo Scann rivela e segnala immediatamente l'avvenuto taccheggio, consente di mantenere l'abituale operatività e non richiede nessun tipo di intervento nel punto vendita".

Su questo tema il presidente del gruppo Gioiellieri di Confcommercio Udine, Gianni Croatto, ha organizzato un incontro e relazionato gli associati.

TERZIARIA CAT

Terziaria Cat Udine ha promosso nella Sala Convegni di Udine e Gorizia Fiere, d'intesa anche con Confesercenti, un incontro su "La valorizzazione del ruolo del commercio, del turismo e dei servizi nell'economia regionale - principali strumenti introdotti dall'amministrazione regionale dal 2003 a oggi", nel corso del quale sono state illustrate le principali opportunità legislative in materia di finanziamento alla valorizzazione e allo sviluppo delle piccole e medie imprese del settore. Relatori sono stati Antonella Manca e Sabrina Miotto della direzione regionale Attività produttive. Tra le normative illustrate le leggi regionali su ricerca e innovazione (L.R. 26/05 e L.R. 4/05) e gli interventi a sostegno degli investimenti delle imprese, come la legge regionale 29 del 2005.

QUINTA EDIZIONE

Master in sviluppo turistico

Le categorie credono nell'Università

Battute finali del quinto master universitario in Sviluppo turistico del territorio (youMUST). Le lezioni di un'iniziativa che funziona e che, proprio per questo, si prolunga nel tempo, termineranno ad aprile.

"Si tratta di un'iniziativa che Confcommercio ha pensato e che Confcommercio continua a sostenere - spiega il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo - allo scopo di formare le figure apicali da inserire nel comparto del turismo". "Attraverso questo master - aggiunge il direttore del master, professor Francesco Marangon - sono state formate nuove figure professionali. A ognuno è stata data la formazione adeguata per migliorare la qualificazione dell'offerta". La quinta edizione

del master - organizzato dalla facoltà di Economia in collaborazione con Confcommercio, Ceiaa e Fondazione Crup - si propone in una nuova veste rispetto alle edizioni precedenti, introducendo come elemento di novità lo sdoppiamento dei percorsi formativi: accanto

al percorso full time, è stato attivato un percorso part time.

Non è il solo esempio dello stretto legame tra Confcommercio e Università. L'associazione è stata protagonista di InnovAction, con la sua iniziativa Confcommercio Innova.



Secondo la IV indagine congiunturale, peggiora il quadro di riferimento dell'artigianato

ARTIGIANATO

LA SITUAZIONE

Impegno per crescere

Nonostante tutto, l'occupazione tiene nella nostra regione e aumenta l'esportazione

Una doppia tensione attanaglia gli artigiani friulani: da un lato l'incremento dei costi produttivi e dall'altro l'allungamento dei tempi di pagamento da parte della clientela.

Nonostante ciò le imprese con più di nove addetti crescono, aumentano le esportazioni anche se riducono gli investimenti.

Sta in questa istantanea la situazione dell'artigianato della provincia di Udine emersa dalla IV indagine congiunturale elaborata dall'Ufficio studi di Confartigianato sulla base di 612 interviste realizzate dall'Irtef ad altrettante imprese che rappresentano il 4% delle oltre 15.000 aziende artigiane attive nella pro-



Da sinistra a destra, Gian Luca Gortani, Carlo Faleschini, Enrico Bertossi e Nicola Serio (responsabile dell'Ufficio Studi)

A pesare sui conti degli artigiani l'incremento dei costi produttivi

vincia presentata in una conferenza stampa dal presidente di Confartigianato Carlo Faleschini, dal direttore Gian Luca Gortani e dal responsa-

bile dell'Ufficio Studi Nicola Serio alla presenza dell'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi.

«E' evidente la situazione di sofferenza del comparto, importante per l'economia del Fvg e del Paese ma sono confortanti i dati sulle imprese oltre i nove addetti, quelle più strutturate, che crescono nei fatturati e nell'export, stabili se non i crescono nell'occu-

pazione. Il che vuol dire che come Regione non abbiamo sbagliato a sostenere i processi di sviluppo dimensionale delle imprese e ad aiutarle a crescere».

Ma il quadro delle imprese più piccole è preoccupante. «Il rialzo dei costi energetici e la crescita dei prezzi praticati dai fornitori comprimono i margini aziendali - spiega Carlo Faleschini - L'indebitamento bancario au-

menta di pari passo con il ritardo nei pagamenti da parte dei clienti, con l'effetto di scaricare ulteriori costi sulle aziende.

«Gli artigiani - ha aggiunto Gortani - sono sottoposti a pressioni com-

Il rialzo dei costi energetici comprime i margini aziendali

petitive sempre più forti e giudicate sovente come sleali, ma che resistono con tenacia e dimostrano, ancora una volta, una notevole capacità di contrapporsi alla congiuntura negativa, a tutto vantaggio dell'intero sistema economico.

Se nella seconda metà del 2007 gli artigiani più strutturati - ha aggiunto Gortani - hanno addirittura registrato crescite di fatturato, ordinativi e produzione ed hanno aumentato di conseguenza l'occupazione, non l'hanno affatto ridotta quelli - e sono la maggioranza - che al contrario hanno subito una flessione nella domanda e nella produzione».

Si tratta di una «vischiosità positiva»: quando le cose vanno bene, gli artigiani creano subito lavoro e quando vanno male tengono duro e aspettano tempi migliori, senza licenziare e scaricare costi sociali sul sistema economico.

Ma per quanto potranno resistere? «Forse non per molto - dice ancora Gortani - almeno a giudicare dalle previsioni sull'andamento dell'economia regionale e nazionale. Anzi, sono proprio

le aziende artigiane che hanno segnato i risultati migliori negli ultimi sedici mesi ad essere le più pessimiste sul futuro andamento economico, soprattutto per quello nazionale mentre i giudizi sono più positivi per la dimensione regionale.

Le ripercussioni di questo clima di preoccupazione si fanno già sentire: soltanto il 19% delle imprese artigiane friulane ha realizzato investimenti produttivi nella seconda metà del 2007, il 3,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 2006.

Per invertire questa tendenza occorrono cambiamenti tempestivi e rilevanti: il recupero di una situazione di governabilità e di capacità decisionale da parte delle istituzioni, subito dopo il confronto elettorale; la riduzione della pressione fiscale che grava sulle famiglie e le imprese; la rapida riduzione dei sovracosti burocratici ed amministrativi; il rilancio delle liberalizzazioni e l'apertura di molti mercati bloccati.

Cambiamenti, questi, che si possono realizzare in tempi abbastanza brevi, dando segnali decisi e concreti.

FITA CNA

Che fine hanno fatto gli impegni assunti dal Governo a favore degli autotrasportatori?

Doccia fredda dal Milleproroghe

Doveva essere un punto fermo per dare risposte concrete alle istanze degli autotrasportatori, si è invece trasformato in una doccia fredda che ha lasciato ben più dell'amaro in bocca agli operatori del settore.

Dopo la protesta e il blocco attuato nel mese di dicembre dalla categoria dell'autotrasporto, gli impegni formali assunti dal Governo sui punti fondamentali per risolvere i problemi del settore sembravano aver rasserenato gli animi, ma nessuno di questi è stato accolto dal decreto «Milleproroghe», licenziato definitivamente dal Senato il 27 febbraio scorso.

Gli impegni dell'accordo erano stati trasposti in un emendamento (23 bis) che conteneva aspetti fondamentali quali contratto

scritto, tariffe antidumping, tempi di pagamento e sanzioni, emendamento condiviso in un primo momento da tutte le forze politiche. Poi l'inspiegabile dietro front e la soppressione dell'articolo incriminato per un solo voto contrario, affossamento giudicato dal presidente regionale della Fita Cna «incomprensibile».

«Siamo l'anello più debole della catena - denuncia Giosualdo Quai-

ni - e questa per noi è stata davvero una terribile mazzata. La mancata unanimità in Commissione Trasporti sull'approvazione del 23 bis è dovuta all'atteggiamento di un gruppo politico alla Camera, Forza Italia, nel quale milita il presidente generale di Fai Conftrasporto, on. Paolo Ugge, che in origine aveva condiviso gli impegni assunti dal Governo in dicembre. Hanno sacrificato

La categoria sconta una situazione drammatica anche per la concorrenza sleale dei vettori stranieri

gli interessi degli autotrasportatori a quelli dei commercianti».

Un cambio di rotta che avrà ricadute gravi, secondo Quaini, per tutti gli autotrasportatori, ma in particolare per quelli più piccoli. Le norme entrate nel Milleproroghe infatti sono poche, e non certo le tre più importanti contenute nell'articolo 23 bis. «Il momento è piuttosto critico - prosegue Quaini - e mi sento di parlare in tutta onestà ai miei colleghi: non fate programmi di acquisto automezzi per i prossimi due anni, a meno che non abbiate firmato contratti solidi. La nostra categoria infat-

ti sconta una situazione drammatica per l'elevato costo del carburante, i costi di gestione che sono alle stelle, la concorrenza sleale dei vettori stranieri. Non so come potranno sopravvivere le imprese più piccole. Per usare una metafora: ci troviamo in una botte d'acqua quasi piena e boccheggiamo in superficie in pochi centimetri d'aria. Se andiamo avanti così, tra poco toccheremo il coperchio».

Subito dopo le elezioni



gli autotrasportatori cercheranno di riprendere il dialogo, chiedendo al nuovo Governo di mantenere gli impegni presi verso la categoria. E non escludono di ricorrere nuovamente al fermo se sarà necessario.

Francesca Pelessoni



Un'immagine del fermo di dicembre. A destra, Giosualdo Quaini

TUTTE LE RICHIESTE

- Istituzione delle tariffe antidumping, ovvero quelle tariffe minime sotto le quali si va in perdita e che coprono i costi minimi (come autista o gasolio)
- Pagamento delle fatture entro un tempo ragionevole di 30 giorni
- Affidamento delle commesse da parte del committente a imprenditori iscritti regolarmente all'albo e assunzione di responsabilità da parte di chi richiede il servizio

Deluse le aspettative in materia di quota latte. L'aumento uniforme in Europa del 2% non soddisfa

AGRICOLTURA

LA SITUAZIONE

Le quote "bluff"

Possibili ripercussioni sulla zootecnia. E ora si teme la riduzione del prezzo alla stalla

Il consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue ha dato il via libera ad un aumento, dal prossimo primo aprile, del 2 per cento delle quote di produzione di latte in Europa.

Si tratta di una decisione attesa, ma che non ha colto quelle che erano le aspettative che la Coldiretti auspicava per rispondere alle esigenze del settore nazionale e quindi dei produttori di latte italiani ma anche degli allevatori del Friuli Venezia Giulia.

“È inaccettabile – spiega Rosanna Clocchiatti presidente provinciale della Coldiretti di Udine e produttore di latte – che Paesi come l'Olanda che

hanno quote per produrre quasi tre volte il proprio fabbisogno interno abbiano avuto lo stesso aumento percentuale dell'Italia dove quasi la metà del latte consumato è importato dall'estero.

L'aumento lineare delle quote latte uguale nei diversi paesi dell'Ue, - rileva la presidente - senza tenere conto del fatto che l'Italia è l'unico Paese realmente deficitario nella produzione, rappresenta l'ennesima sconfitta nazionale nelle trattative comunitarie dopo quella già subita per l'ortofrutta e per il vino, a favore dei Paesi del Nord.

Un'altra contraddizione – aggiunge la presidente - è che si sa già che al-

cuni paesi europei ad oggi non riescono a produrre la propria quota. Con quella nuova assegnata si creerà una situazione anomala, un vuoto produttivo di chi ha le quote e non le utilizza.

Ciò che inoltre ci preoccupa – precisa la Clocchiatti - è che l'aumento uniforme di quota in percentuale è identica in tutti i paesi, ma in valore assoluto e parliamo di tonnellate, i Paesi che hanno le quote maggiori (Germania, e altri paesi del Nord Europa), hanno la reale possibilità di creare una massa di prodotto che può riflettersi sul nostro mercato mettendo in crisi la nostra zootecnia che si caratterizza soprattutto per la qualità, i controlli, la salubrità e che non regge ad una concorrenza di massa e soprattutto ai nostri costi di allevamento crescenti e a questo proposito – conclude la rappresentante di Coldiretti - ci auguriamo che l'aumento delle quote latte, non sia anche un alibi offerto agli industriali per ridurre il prezzo alla stalla e quindi agli allevatori mentre continua a crescere quello pagato dai consumatori”.

Dopo questa decisione dovranno essere previsti i criteri su come assegnare queste nuove quote in Italia. Elsa Bigai, direttore della Coldiretti di Udine

IN CIFRE

PRODUZIONE LATTE IN ITALIA CAMPAGNA 2006/07		ml/ ton
quota consegne di latte ad acquirenti		10,25
quota per vendite dirette		0,25
Totale quota assegnata all'Italia		10,50
PRODUZIONE LATTE CAMPAGNA 2006/07		ml/ ton
produzione quota consegne		10,85
produzione quota vendite dirette (circa)		0,25
QUOTE LATTE E SPALFONAMENTI		
Aziende agricole che producono latte		46.651
produttori che hanno aderito alla rateizzazione		15.419
Totale		32.484
produttori non in regola con i versamenti mensili		865
produttori non in regola con i versamenti mensili che hanno prodotto più del doppio della loro quota		730
produttori "spalforatori storici" che producono 0,58 ml/ton		1500
Totale produttori non in regola		3.095
Totale produttori in regola		43.556

in merito precisa: “è inutile sottolineare che qualsiasi eventuale aumento non potrà comunque che essere assegnato esclusivamente ai produttori in regola con la legge nazionale e comunitaria.

Bisognerà poi vedere i metodi e le tecniche di suddivisione e quindi definire le priorità. Anche questa – sottolinea la Bigai - sarà una partita abbastanza importante. Assegnare il 2 per cento su

tutti è un'inezia e non risolve i problemi di nessuno. Se facciamo come ha fatto il Consiglio dei Ministri dell'Ue, significa non decidere con una strategia che guarda al futuro e ai reali fabbisogni.

Dobbiamo focalizzare alcune situazioni e su quelle lavorare e quindi pensare ai giovani, potenziare le aziende giovani e che hanno progetti, alla montagna, anche in una

logica di presidio ambientale, territoriale e sociale, oltre che per ragioni di carattere economico.

Con la nuova legislatura – conclude la Bigai - serve una forte discontinuità con il passato che assicuri all'Italia nelle trattative comunitarie l'autorevolezza che spetta ad un paese da primato per quantità e qualità nella produzione agroalimentare nell'Unione Europea”.



CONFAGRICOLTURA Buone notizie per la vendemmia

Voucher in arrivo

“Sono passati nove anni ma, finalmente, ce l'abbiamo fatta. Nella vendemmia 2008 si potranno usare i tanto invocati voucher”. Confagricoltura FVG, attraverso la voce del suo presidente, Giorgio Colutta, esprime soddisfazione per l'imminente emana-

Il voucher è un buono orario prepagato del valore di 10 euro

zione da parte del ministro del lavoro, Cesare Damiano, del decreto attuativo delle norme contenute nella legge Biagi, che consentono alle aziende agricole di usufruire di prestazioni occasionali di

tipo accessorio da parte di studenti e pensionati per la vendemmia 2008.

L'imminente conclusione dell'iter, volto alla semplificazione della regolamentazione del lavoro stagionale in agricoltura è, in particolare, una vittoria di Confagricoltura FVG. Traguardo raggiunto dopo un lungo percorso iniziato il 24 marzo 1999 con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra le organizzazioni dei datori di lavoro del settore agricolo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, per una semplificazione delle modalità di impiego del personale stagionale in agricoltura. A tale protocollo ha fatto seguito, il 25 gennaio 2000, l'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge regionale “norme in materia di lavoro

agricolo occasionale – addetti alla raccolta” tesa a porre l'attenzione del Governo su queste problematiche.

“Grande soddisfazione per la felice conclusione dell'iter” - ribadisce Colutta ma anche - “un plauso ai politici regionali: l'assessore regionale al lavoro, Roberto Cololini, Ferruccio Saro e Angelo Compagnon, Flavio Pertoldi che hanno portato avanti con convinzione questa nostra battaglia”. “Grazie a tale decreto, già dall'estate 2008” - spiega il presi-

Ora le aziende potranno usufruire occasionalmente di studenti e pensionati



dente di Confagricoltura FVG - “sarà possibile per le aziende agricole utilizzare studenti e pensionati per l'esecuzione della vendemmia senza instaurare un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato, con tutte le complicazioni connesse, ma utilizzando il cosiddetto voucher, ossia un buono orario prepagato del valore di 10

euro, che comprende anche il costo dell'assicurazione obbligatoria. In tal modo si semplificano al massimo gli adempimenti amministrativi in capo alle aziende, le quali debbono solo registrarsi una tantum, acquistare i buoni e consegnarli ai prestatori di lavoro”.

La sperimentazione dovrebbe avvenire su tutto

il territorio nazionale e dovrebbe riguardare tutte le aziende agricole, a prescindere dalle loro dimensioni o forme di conduzione.

Conclude Colutta: “È opportuno partire sperimentando il voucher per la vendemmia 2008, salvo poi cominciare a ragionare per un suo più ampio e razionale utilizzo”.